ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa

TORINO, 31 AGOSTO 1883

LA REGINA ED IL PRINCIPE EREDITARIO A TORINO.

Come avevamo annunziato, ieri, con convoglio speciale delle 3,22, provenienti da Cuneo, giunsero in Torino (Porta Susa) S. M. la Regina ed il Principe Ereditario, accompagnati dalle rispettive loro Case.

Erano ad attenderli alla stazione la principessa Maria Clotilde colla figlia principessa Maria Letizia, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, il prefetto, alcune dame di Corte, il conte Pernati pel sindaco, i generali Avogadro e Morra, il cav. Ordara-Visconti, direttore della Real Casa, ed il marchese D'Oria, intendente generale del patrimonio particolare del Re.

La regina Margherita ed il principe di Napoli, dopo una fermata di pochi minuti, proseguirono per Monza.

ALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Ieri la Deputazione provinciale tenne adunanza.

Presiedeva il prefetto senatore Casalis.

DEPRETIS E L'ON. SPANTIGATI.

Noi pubblicavamo l'altro ieri il seguente telegramma

Roma, 29, ore 7,30 pom.

Assicurasi che Depretis alla fine di settembre verrà a Torino e vi pronuncierà un discorso politico rinnegando il trasformismo e il programma del 19 maggio, dichiarandosi sempre fedele all'antico programma della Sinistra.

Egli avrebbe perciò avvertito i colleghi onde nessuno parli prima di lui.

Aggiungesi che, avendo egli interrogato la Sinistra piemontese, questa unanime pronunciossi contro il trasformismo, meno l'onor. Spantigati, che l'avrebbe consigliato a continuare nella via attuale, sino a nominare l'onor. Minghetti ministro degli esteri.

Vi riferisco la notizia come circola, senza però garantirvela

Appena questo telegramma fu a cognizione dell'on. Spantigati abbiamo ricevuto da questo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo a scanso di inesatte interpretazioni:

« Torino, 30 agosto 1883.

« Signor Direttor

« Ella pubblica nella sua Gazzetta di oggi un singolarissimo telegramma, nel quale vedo indicato il mio nome, e fra le altre cose si arriva fino a farmi suggerire all'on. Depretis di dare un successore all'on. Mancini.

« Ho avuto occasione altra volta di pregarla a stare in guardia contro quello che le mandano i suoi corrispondenti romani.

« Le dirò stavolta ancora che è tutto inventato nella notizia che Ella dà, almeno per quello che mi riguarda.

« E spero che Ella vorrà dare immediata pubblicazione a questa mia, di che la ringrazio anticipatamente.

« Di Lei, signor Direttore,

« Dev.mo F. SPANTIGATI. »

Applicazione di *blok* sulla linea ferroviaria Torino-Trofarello. — Allo scopo di evitare probabili inconvenienti per l'affollamento di treni all'ingresso della stazione di Torino P. N. l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha deciso di attivare un sistema di *blok* sul tratto di linea da Torino a Trofarello.

Dopo vari esperimenti fatti di sistema *blok*, l'Amministrazione predetta avrebbe determinato di dare la preferenza a quello Corradini, che verrebbe opportunamente modificato per renderlo atto all'uso locale cui verrebbe destinato.

Il sistema dei *blok* consiste essenzialmente in una serie di segnali elettro-automatici ripartiti su successivi tratti di ferrovie, in modo che quando un treno è passato su d'un binario, lascia dietro di sè un segno d'avvertimento che la via è occupata, fino al tempo in cui abbia oltrepassato quel tratto; cosicchè nessun convoglio può venire incalzato da un altro convoglio che venga dietro. Questo sistema è inoltre perfezionato con opportuni segnali per mezzo di suonerie elettriche.

Dispense dalle chiamate sotto le armi per l'istruzione. — L'*Italia Militare* reca

« Siamo informati che dal Ministero della guerra si stanno preparando le occorrenti disposizioni per potere applicare sino dal prossimo anno 1884 le prescrizioni degli articoli 8 e 9 della legge sul Tiro a segno nazionale; vale a dire di concedere a coloro che avranno frequentato il Tiro a segno la totale esenzione dalle chiamate sotto le armi per istruzione se appartenenti alla 3ª categoria; la totale o parziale esenzione se appartenenti alla 2ª categoria; la esenzione dai richiami sotto le armi se di 1ª categoria.

« Saranno pure applicate le disposizioni del Tiro a segno obbligatorio per ottenere il volontariato di un anno.

« Questa notizia è di tale importanza che merita di esser largamente conosciuta interessando gran numero di cittadini. Essa conferirà inoltre allo sviluppo della nuova istituzione. »

Le missioni militari estere alle grandi manovre. — Essendo avvenute alcune modificazioni nel numero e nella composizione delle missioni militari estere alle grandi manovre, l'*Italia Militare* ne ripubblica l'elenco esatto e completo. Eccolo:

Austria-Ungheria.

Tenente generale von Krisso barone Alfredo, comandante la 13ª divisione fanteria;

Colonnello di stato maggiore von Pfeiffer Ehrenstein-Rohmann barone Carlo;

Colonnello Bracilovic de Crétasin cav. Pietro, comandante il 22º fanteria;

Colonnello di stato maggiore De Ripp barone Isidoro, addetto militare all'Ambasciata a Roma.

Baviera.

Maggiore di stato maggiore Di Zoller barone, addetto al Ministero della guerra.

Belgio.

Colonnello Thomin, comandante il 7º reggimento artiglieria;

Maggiore Havard, Corpo dei carabinieri (cacciatori).

Francia.

Generale Fabre cav. Adolfo, comandante la 30ª brigata fanteria;

Capitano di fanteria Sandherr cav. Nicola, addetto allo stato maggiore generale;

Capitano d'artiglieria Chapel Tell, addetto allo stato maggiore particolare del ministro;

Capitano di stato maggiore Schultz Agostino;

Maggiore Louis cav. Eugenio, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Germania.

Luogotenente generale von Schelina, ispettore della 1ª ispezione d'artiglieria;

Maggiore di stato maggiore von Bock und Polach;

Capitano di stato maggiore von Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Inghilterra.

Maggior generale A. J. Lyon Fremantle;

Capitano di stato maggiore H. A. Sacever.

Rumania.

Colonnello Budisteanu Alessandro, capo di stato maggiore del 2º corpo d'esercito;

Colonnello Dimitrescu Maican Demetrio, 6º reggimento artiglieria.

Russia.

Maggiore generale Bankowski Sergio, capo di stato maggiore della circoscrizione militare di Mosca;

Colonnello Wasmud Giorgio, capo nel 1º battaglione cacciatori della guardia;

Capitano Rosen barone Gregorio, addetto militare all'Ambasciata a Roma.

Serbia.

Maggiore Leshianin Hilarion, aiutante di campo di M. il re Milano.

Spagna.

Colonnello José de Azcarraga, addetto militare alla Legazione a Roma;

Maggiore De Dominé y Desmaisieres Juan, addetto militare alla legazione a Roma.

Svezia e Norvegia.

Maggior generale Wergeland Giuseppe Francesco Oscarre, comandante la brigata d'infanteria di Cristiansand (Norvegia);

Maggiore di Rosen conte Corrado Augusto, comandante di battaglione nel 2º reggimento della Guardia (Svezia).

Svizzera.

Colonnello brigadiere Wirth;

Maggiore capo di battaglione Paoli.

ALLE MANOVRE DI CAVALLERIA.

Inghilterra.

Luogotenente colonnello del 6º dragoni W. W. Bonalta.

Ultimo corriere

I temi delle grandi manovre.

Roma, 29 agosto.

(S.) — Eccovi i temi delle grandi manovre che avranno principio domani stesso nel basso Piemonte, e a cui prenderanno parte i due primi Corpi d'armata.

Tema del primo Corpo d'armata:

« Un Corpo d'armata — esercito dell'Est — in seguito ad insuccessi toccati all'esercito al quale appartiene, riceve ordine di portarsi da Alessandria, ove trovasi, per Tortona e Voghera su Stradella a difesa di quella importante stretta ritardando mentalmente l'inseguimento del nemico.

In base a tale situazione:

1º Il Corpo d'armata si concentra su Tortona.

2º Una divisione — esercito dell'Ovest — raggiunge nei pressi di Tortona la divisione di coda del Corpo d'armata avversario — esercito dell'Est — la quale procura di ritardare l'avanzare. »

***

Tema del secondo Corpo d'armata:

« Una parte dell'esercito dell'Est, il quale dal Piemonte e dalla Liguria ha dovuto ripiegare su Piacenza, dopo avere ricevuto rinforzi dall'Italia peninsulare, riprende l'offensiva.

In base a tale situazione:

Una divisione rinforzata — partito Est — formante l'avanguardia della detta parte dell'esercito dell'Est, inizia un movimento offensivo su Stradella e la Scrivia.

Una divisione — partito Ovest — formante pur essa l'avanguardia dell'avversario, tenta contemporaneamente un movimento d'attacco contro la posizione di Piacenza per la riva destra del Po. »

Vi manderò poi il tema delle manovre a Corpi d'armata contrapposti che comincieranno il 5 settembre.

GLI ULTIMI BORBONI DEL RAMO PRIMOGENITO.

La genealogia della famiglia dei Borboni è facile a dimostrarsi.

La dinastia dei Borboni che sottentrava sul trono a quella dei Valois alla venuta di Enrico IV ha contato sita re che regnarono effettivamente in Francia, sette del ramo primogenito e Luigi Filippo del ramo cadetto.

Enrico IV.

Ramo primogenito	*Ramo cadetto*
Luigi XIII	Gastone d'Orléans (morto senza figli)
Luigi XIV	Filippo d'Orléans (fratello di Luigi XIV)
il Gran Delfino	Duca d'Orléans (il Reggente)
Il Duca di Borgogna	Luigi d'Orléans (suo figlio)
Luigi XV	Luigi Filippo d'Orléans (suo figlio)
Il Delfino	Filippo - *Egalité* (suo figlio)
Luigi XVI	Luigi Filippo I, re dei Francesi (padre dei principi d'Orléans)
Luigi XVIII (suo fratello)	Il Duca Ferdinando d'Orléans (padre del Conte di Parigi e del Duca di Chartres)
Carlo X (suo fratello)	
Conte di Chambord (morto senza figli)	

Le tre dinastie reali che si sono succedute sul trono di Francia dopo l'anno 987 — i Capetingi, i Valois, i Borboni, — si sono estinte nello stesso modo.

Capetingi.

I tre ultimi Capetingi sono:

Luigi X il Caparbio (Hutin)	Figli di Filippo IV il Bello, tre fratelli.
Filippo V il Lungo.	
Carlo IV il Bello	

Valois.

I tre ultimi Valois sono:

Francesco II	Figli di Enrico II, tre fratelli.
Carlo IX	
Enrico III	

Borboni.

I tre ultimi Borboni sono:

Luigi XVI	Figli del Delfino, figli di Luigi XV, tre fratelli.
Luigi XVIII	
Carlo X	

Così i regni successivi di tre fratelli hanno estinte le tre ultime dinastie dei re di Francia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

30, *ore 4,15 pom.*

Il ministro Ferrero giungerà domani a Roma e riprenderà subito la direzione del Ministero della guerra.

— Vennero trasportate al balipedio di Muggiano presso la Spezia le piastre di prova per il collaudo delle corazze della nave *Italia*. Le esperienze di tiro si faranno nei primi giorni della settimana ventura.

Vi assisteranno i membri della Commissione del tiro col loro presidente contrammiraglio Racchia, ed i rappresentanti delle case inglesi Cammel e Brown.

VIENNA, 30, *ore 2,50 pom.*

Bismarck, proveniente da Kissingen, è passato stamane per Monaco diretto a Gastein.

Lo accompagnavano la principessa sua consorte ed il principe Herbert suo figlio.

Il conte Kalnoky, ministro degli affari esteri, è partito stamane per incontrare il gran cancelliere tedesco a Salzburgo.

— Continuano i tumulti antisemitici in Ungheria.

Venne proclamato lo stato d'assedio nella contrada di Za'

Il conte Pejacsevics, bano di Croazia, si dichiarò replicatamente inabile ad eseguire le deliberazioni ministeriali riflettenti la rimessione degli stemmi ungheresi in Croazia.

È probabile che gli si dia per successore Possipovics

— Il ministro Tisza arriva stasera a Vienna per insistere affinchè vengano rimessi gli stemmi ungheresi sui pubblici uffici di Agram, Carlstadt e Zeugg in Croazia

TUNISI, 30, *ore 8 ant.*

Ieri è arrivato il ministro residente Cambon

Fu ricevuto dai ministri del bey, dagli ufficiali del Consolato e dell'esercito.

Sui palazzi dei Consolati sventolavano le bandiere, tranne che sui Consolati italiano, inglese e greco

DOMODOSSOLA, 30, *ore 12 mer.*

Nei lavori per la ricostruzione della strada del Sempione, a Iselle, un operaio è rimasto sepolto sotto una frana.

— Sono qui di passaggio gli studenti del Collegio Nazionale di Torino

NAPOLI, 30, *ore 3,15 pom.*

Ieri sera si uccise, avvelenandosi con morfina, Nicola Petra di Caccavone, duca di Vasto Gerardi, ex-prefetto e senatore del Regno.

La città è impressionatissima pel triste fatto.

Si ignora la causa che spinse il disgraziato al doloroso passo.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30. — La regina di Portogallo è attesa oggi a Parigi.

In seguito alla conversazione di ieri tra Ferry e Fernand Nunez l'incidente Zorilla si considera come terminato. Zorilla si trova in Svizzera.

In seguito al trattato d'Huè, il blocco di Turano e d'Huè si surrogherà con la visita delle navi.

Londra, 30. — La Società delle Missioni suscitisce che Shaw domanderà un'indennità.

Dublino, 30. — Nel discorso che Parnell fece alla *Land League* disse che un grande numero di deputati ammette la necessità di un Governo autonomo in Irlanda. Si tratta ora di fissare i limiti dell'autonomia. Spera che si presenterà presto al Parlamento un progetto creante un Governo locale autonomo. Parlarono quindi Sexton e Dawit.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

30, *ore 6,00 pom.*

Oggi il Papa ricevette nella sala Clementina la Società per l'obolo di San Pietro, che ha per presidenti il cardinale La Valletta ed il principe di Altieri.

Al ricevimento presero parte tutti i parroci di Roma

Il Papa entrò nella sala a mezzogiorno e si assise sul trono.

Il principe Altieri lesse un indirizzo e gli offerse un obolo di L. 40,000.

Il Papa rispose con un discorso e diede a tutti la benedizione.

Tutti i presenti gli baciarono la mano

— Oggi ha fatto ritorno a Roma il ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli

Era ad attenderlo alla stazione il suo segretario generale on. Costantini.

Si assicura che l'onorevole ministro si fermerà a Roma pochi giorni, quindi ripartirà per riprendere la visita alle Università del Regno

— Il ministro Berti si troverà domani a Fabriano; lunedì ritornerà a Roma e ripartirà subito per assistere ai Congressi regionali di Forlì e di Lodi

L'on. Berti dispose che pel corrente anno abbiano voto nel Consiglio superiore d'agricoltura i Comizi agrari di Susa, Vercelli, Portomaurizio e la Società agricola di Genova

— Il bollettino della salute dell'on. Soldati-Tiburzi, segretario del Ministero di grazia e giustizia, reca che alla febbre moderata corrisponde un lento miglioramento nelle condizioni polmonari.

— Il comm. Lignana, prof. di lingue classiche nella Università di Roma, è partito per Amsterdam ove, insieme col prof. Flecchia dell'Università di Roma, rappresenterà l'Italia al Congresso degli Orientalisti.

— Dal rapporto della Commissione di soccorso agli inondati del Veneto risulta che i danneggiati furono 50,000, ripartiti in 520 comuni e 17 provincie. I danni furono valutati in cinquantacinque milioni. I danni bene accertati si ridussero alla cifra minima di 16 o 17 milioni ai quali si provvederà coi 6 milioni e mezzo votati dal Parlamento. Il Comitato centrale di Roma si adoperò pel pagamento di 12,000 quote minime per la somma di circa 300,000 lire.

— Prima di partire da Roma l'onorevole Brin preparò i piani di due grandi navi di undicimila tonnellate da fabbricarsi nei cantieri di Castellammare e della Spezia

— Si assicura che la Svizzera ha presa l'iniziativa di una proposta alle Potenze per l'accettazione di un arbitrato internazionale

— Il Consiglio di Stato approvò la maggior spesa per la fornitura degli scambi sulla linea ferroviaria Novara-Pino.

— A proposito dell'elezione del duca Leopoldo Torlonia, pro-sindaco di Roma, il Ministero sottopose al Consiglio di Stato il quesito: se la ineleggibilità del sindaco dovesse estendersi anche al facente funzioni.

Il Consiglio rispose negativamente.

— La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il concorso per una nomina triennale al posto di medico assistente al manicomio di Torino

Lo stipendio è di lire 1000 annue.

L'età dev'essere non superiore agli anni trenta.

— La Corte d'assise di Viterbo condannò a morte un certo Guazzoni, contadino, imputato di un barbaro assassinio nella persona del sig. Boldrini, piccolo proprietario di campagna

La moglie del Guazzoni, coimputata, ebbe quindici anni di lavori forzati.

31, *ore 9,30 ant.*

Si assicura che l'on. Giannuzzi-Savelli, ministro di grazia e giustizia, intende presentare un progetto di legge che lo autorizzi a promulgare il nuovo Codice penale, come si fece per il Codice di commercio.

— Il *Capitan Fracassa* pubblica una lettera del prof. Semmola al ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, nella quale si propone che anche l'Italia, come fecero la Francia e la Germania, mandi missioni scientifiche in Egitto per studiare il cholera.

— Si assicura che durante le vacanze parlamentari lord Gladstone, capo del Gabinetto inglese, si recherà in Italia.

— Ieri sera al teatro Costanzi ebbe luogo la rappresentazione commemorativa di Pietro Cossa.

La platea era affollata di pubblico, i palchi però erano vuoti in causa del caldo

Gli attori Ciotti e Schiavoni furono applauditissimi.

L'incasso fu discreto.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 31, *ore 9,30 ant.*

Il maggior generale Morra di Lavriano venne promosso tenente generale e destinato al comando della divisione di Palermo.

In seguito a questa nomina si dichiarò vacante un seggio nel Collegio di Torino III (Avigliana).

— Riccardi, tenente colonnello di artiglieria, venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Ricci, sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Napoli, è stato sospeso per due mesi dalla carica colla perdita dello stipendio.

COMO, 31, *ore 8,25 ant.*

Depretis parte stasera da Bellagio per Stradella.

(Agenzia Stefani)

Salisburgo, 30. — Il principe di Bismarck, la principessa ed il figlio Herbert sono giunti all'una e mezzo e sono scesi all'*Hôtel d'Europe*. Alle 3 pom. è giunto il conte Kalnoky. Herbert lo ha ricevuto alla stazione ed accompagnato all'*Hôtel d'Europe*.

Potenza, 30. — *Elezioni politiche.* — Ieri sera si è fatta la proclamazione di Correale con voti 6095

Mosca, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia si raccoglie per la pace. I suoi interessi la consigliano a rassodare l'amicizia che la unisce alla Germania. La politica tedesca, inducente l'Austria a volgersi in Oriente, non inquieta menomamente la Russia, poichè, anzichè rinforzarla, indebolì l'Austria attirandole gli odii delle popolazioni dei Balcani. La sua amicizia con la Serbia non rimedierà tale svantaggio.

Parigi, 30. — Oltre le clausole annunziate nel trattato di Huè, i Francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Thuanan all'entrata del fiume di Huè e la Rocca di Yangkiva che comanda le comunicazioni dell'Annam colla Cocincina. La provincia di Binthuan, contigua alla Cocincina, sarà ceduta alla Francia per saldare i vecchi debiti dell'Annam. I porti di Xuanday e Turano si apriranno. I residenti francesi potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonkin e saranno assistiti dalle forze francesi, ove siano necessarie. La Francia potrà fortificare il fiume Rosso ed amministrerà le dogane dell'Annam.

Champeaux fu nominato plenipotenziario ad Huè. Harmand ritorna al Tonkin. Decorazioni e regali si spediranno al re ed ai ministri dell'Annam. Il vescovo di Caspar, a causa dei servizi resi alla Francia, sarà decorato della Legione d'Onore

Parigi, 30. — Si hanno nuovi particolari sui disordini di domenica sera a Mamirolles presso Besanzone. Parecchi operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia a Marteau, essendo ubbriachi, ricusarono di pagare il vino bevuto ed avrebbero anche commesso degli eccessi e minacciato il sindaco. Si dice che uno abbia sparato due volte la rivoltella contro un francese senza colpirlo. Vi fu conflitto fra gli Italiani e la popolazione; 5 abitanti furono feriti gravemente, 12 italiani leggermente. Furono arrestati 49 italiani, e si aprì tosto una inchiesta. I giornali di Besanzone sono unanimi nel dire che non devesi attribuire gli eccessi ad influenza qualsiasi delle relazioni dei due popoli. Il fatto non può avere alcun significato politico.

La colonia italiana a Bordeaux organizza una grande festa per le vittime d'Ischia. Desiderando di testimoniare la sua simpatia alla nazione francese, una parte delle entrate si darà a sollievo dei danneggiati dell'uragano nei Vosgi.

Marsiglia, 30. — Secondo ad accertamenti fatti dall'autorità locale i disordini di Meyrargues, di cui i giornali hanno grandemente esagerato il racconto, si riducono ad una rissa avvenuta domenica in una bettola tra operai italiani. Il fatto è senza importanza

Berna, 30. — Stasera grandioso concerto per le vittime d'Ischia. Aspettazione generale. Il successo è assicurato.

Alessandria, 30. — Ieri i morti di cholera ad Alessandria furono 13.

Copenaghen, 30. — Lo tsar e la tsarina sono arrivati e ricevuti con entusiasmo.

Madrid, 30. — Il Consiglio dei ministri decise di consigliare il re a recarsi in Germania passando per la Francia.

Budapest, 30. — Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse la notte scorsa tutte le proprietà degli Ebrei a Sojtoer

Agram, 30. — La *Gazzetta* dice che il governatore della Croazia promise di eseguire le decisioni del Consiglio dei ministri, purchè sia possibile eseguirle senza incontrare resistenza. Però è ora convinto che la popolazione croata affronterà qualsiasi eventualità, anzichè tollerare la illegalità che ravvisa nell'uso degli stemmi con le iscrizioni ungheresi.

Berlino, 30. — La *Nord Deutsche* crede di avere, col suo recente articolo sul contegno della Francia, meritato la riconoscenza degli amici della pace anche in Francia. Soggiunge che un grande giornale di Parigi osserva con ragione che il linguaggio violento della stampa tedesca cesserà colla causa che lo provocò.

Milano, 30. — La Regina ed il Principe di Napoli giunsero stasera ossequiati dalle Autorità. Ripartirono tosto per Monza

Napoli, 30. — Il Comitato centrale per i danneggiati d'Ischia ha spedito al presidente del Comitato per la festa di Parigi un telegramma con sentiti ringraziamenti.

Decise di concorrere con centomila lire alla creazione di un Istituto di credito agricolo, facente piccoli prestiti ai danneggiati bisognosi. Ha proceduto alla nomina della Commissione d'accertamento dei danni. Ha approvato i progetti per lo sgombro e la riparazione delle strade comunali di Lacco Ameno e Casamicciola.

Un cataclisma tellurico.

Batavia, 30 (ore 4 pom.) — Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra le località ove sorgeva Prakatoa nell'isola di Liblsie. Il vulcano Soengepan si divise in 7 vulcani. Parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere. Il bestiame è senza pascolo, la popolazione è disperata. Si continua a ritrovare i cadaveri. 701 persone sono sotterrate a Tanava, 300 a Kramat e 40 a Serang.

SPORT.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 30, *ore 7,17 pom.*

Oggi ebbero luogo corse di cavalli per iniziativa del *Jokey-Club Italiano*

L'esito delle corse fu il seguente:

Premio del Sarno.

Cavalli nati ed allevati nelle provincie Meridionali, di anni 3 ed oltre — Premio L. 500.

Cavalli partenti 3.

Hotello	1º
Fiammella	2º
Mayo	3º

Premio Reviglione (Handicap).

Cavalli di ogni razza e paese, di anni tre ed oltre — Premio L. 5000.

Cavalli partenti 7.

Miss Coventry	1º
Charity-Boy	2º
Royamont	3º

Corsa vinta per la distanza d'una testa.

Premio del Ministero d'agricoltura.

Cavalli interi e cavalle nati ed allevati in Italia, di anni tre ed oltre — Premio L. 2500.

Cavalli partenti 6.

Ada	1º
Nimple	2º
Reguentin	3º

Premio delle tribune.

Corsa di siepi — Cavalli d'ogni razza e paese, d'anni 4 ed oltre — Premio L. 1500.

Fakir	1º
Hauptonia	2º
Florestan	3º

Le grandi manovre.

(Agenzia Stefani).

Castel San Giovanni, 30. — Con treno speciale da Piacenza arrivarono alle ore 5 ant. le missioni estere che, finite le manovre, torneranno a Piacenza.

Stradella, 30 (ore 6). — La divisione Delgrat, rinforzata, mosse all'offensiva da Castel San Giovanni, la divisione Olivero da Stradella. L'incontro avvenne a Rio Bardonezza. L'azione si svolse specialmente al sud della via Emilia. Assistevano alla fazione il generale De-Sonnaz, le missioni estere e parecchi ufficiali. Terminata la fazione, il primo partito marciò avanti, il secondo battè in ritirata all'ovest di Stradella e Broni.

Il tempo è splendido. La salute delle truppe è eccellente. Il concorso degli spettatori straordinario. Il comando del secondo Corpo d'armata si è trasferito a Stradella.

— Borsino. — Torino, 30 agosto 1883. — La Borsa di Parigi esordiva in apertura ai seguenti prezzi:

81 70, 80, 108 75, 90 65.

Le contrattazioni erano letteralmente nulle, non occupandosi la Borsa che dei compensi di liquidazione, che procede regolarmente.

La chiusura non si conosce ancora.

Parigi	29	30
3 0/0 francese amm. nuovo	81 70	81 62
3 0/0 francese	79 95	79 90
5 0/0 francese	108 70	108 62
Rendita italiana	90 70	90 65
Azioni Ferrovie Romane	— —	131 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 33	25 30
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 1/8	100 1/4
Obbligazioni Lombarde	293 50	294 —
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4

Borsa Ufficiale. — 31 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 90 60.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 88 31.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º aprile — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 55 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 54 —

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 95	00 05	— —	— —
Svizzera	99 95	99 95	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 —	25 07
Germania +4	— —	— —	121 3/4	123 3/4

Cronaca Borsa. — 31 agosto 1883 — La chiusura della Borsa di Parigi non fu ieri che di pochi centesimi più debole dell'apertura: 81 65, 79 92, 108 62 1/2, 90 65, inglese 100 1/4, Suez 2435.

I corsi del dopo Borsa accennavano ad un certo miglioramento:

— —, 80 —, 108 70, 90 65.

I telegrammi particolari parlavano in generale di fermezza e buone disposizioni. Non mancavano però quelli che ritenevano per sicura una protesta della China sugli accordi fatti tra Francia e Annam. Ma quand'anche si facesse, a che servirebbe?

Altri trovano soggetto d'inquietudine il non avere l'imperatore di Germania parlato nel suo discorso delle buone relazioni colle Potenze.

Si vuol mantenere l'incertezza e l'inquietudine, e sgraziatamente il partito ha probabilità per qualche tempo ancora di riescire nel suo intento.

Ore 12.

Da noi Borsa di liquidazione un po' pesante per la Rendita per forti consegne fatte da uno stabilimento che non volle consentire alla continuazione dei riporti.

Rendita per contanti e liq. 90 50 a 90 47 1/2.
Rendita fine pross. 90 95 a 90 90.
Banca Nazionale 2158 a 2150.
Mobiliare 779 a 775.
Banca Torino 628 a 627.
Banca Milano 310 nomina.
Cartiera Italiana 275 a 272.
Tiberina 306 a 303.
Fondiaria Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250.
Banco Sconto 366 a 365.
Tabacchi 583 a 582.
Ferr. Meridionali 483 a 48..
Banca Industria e comm. 235 a 234.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (ferm.)		29	30
Farina 8 marche pel corr. (*)	Fr.	57 75	57 50
» per settembre	»	58 —	57 75
» pei 4 mesi ultimi	»	59 —	58 75
» a 4 mesi da settembre	»	60 25	60 25
Zucchero ascendente 88 disp. (**)	»	60 —	54 50
» raffinato scelto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	59 50	59 50
» id. a 4 mesi da Otto.	»	60 25	60 25

Liverpool, 30 agosto (ferm.).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.

Americani calmi. Surate fermi.

Importazione della giornata balle 12,000.

Havre, 30 agosto (ferm.).

Cotoni — Venduti sacchi 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1400.

Mercato fermo.

Marsiglia, 30 agosto (ferm.).

Frumento — Importazione	quint.	13,333
» — Vendita	»	300

Mercato calmo, con miglioramento a favore dei compratori.

ESTERO

Considerazioni gravi
SOPRA LA
Esposizione e l'industria svizzera

Il 25 agosto u. s. si celebrò all'Esposizione di Zurigo la solenne distribuzione delle ricompense agli espositori. Essa ebbe luogo, come quasi tutte le grandi feste a Zurigo, nella Tonhalle, in riva al lago.

Dopo i soliti inni il presidente del giurì, sig. Guyer, prese la parola e, dopo aver constatato che l'Esposizione è riuscita completamente, soggiunse che dal rapporto del giurì risulta come, mentre in alcuni rami d'industria si ha un continuo progresso, in altri invece il *regresso* è evidente. Egli però afferma che se la Svizzera vuole può tuttora rivaleggiare colle altre nazioni. Ma soggiunge che bisogna combattere fortemente un difetto del carattere svizzero, che consiste in un sentimento troppo esagerato di soddisfazione di se stessi. Segnalò pure *la necessità di ritornare ad una più grande delicatezza nelle transazioni commerciali e nell'esecuzione degli obblighi e degli impegni che si assumono.*

Il signor Droz, membro del Consiglio federale, dopo aver ricevuto la lista dei premiati, pronunziò un discorso assennatissimo, di cui ecco quali sono i punti principali.

Parlando al giurì ringraziò i singoli membri pel gran lavoro compiuto egregiamente ed in tempo relativamente breve. Dice che dall'Esposizione deve sorgere un programma economico, al quale tutta la nazione dovrà uniformarsi. Non basta per tal uopo che una stragrande quantità di persone abbia visitato l'Esposizione, ma è necessario che nella mente di ognuno rimangano impressi i frutti che dall'Esposizione possono ricavarsi. Dice esser necessario mettere in evidenza il lato debole del genio industriale svizzero onde possibilmente apportarvi rimedio; raccogliere poi quanto di buono vi ha nell'Esposizione e metterlo a frutto per l'avvenire.

Agli espositori dice parole di lode per gli sforzi da essi fatti per rendere la Mostra degna della libera Elvezia. Lamenta di non poter dare premio a tutti, ma dice ai premiati di non dormir sugli allori, ed agli altri di perseverare onde per l'avvenire possano rendersi meritevoli di premio.

Opina [illegible] necessario badare a tre cose per il bene dell'industria e dell'agricoltura svizzera, cioè:

1° Continuo perfezionamento nei processi che si impiegano;

2° Sicurezza nelle transazioni;

3° Solidarietà degli interessi fra i diversi industriali.

Per raggiungere il primo fine occorre avere maggior cura delle scuole industriali e professionali, per modo che tanto il futuro direttore d'industria come il semplice operaio abbiano istruzione tecnica completa. Bisogna stimolare lo spirito d'invenzione assicurando all'inventore il frutto de' suoi lavori. Bisogna mettere alla portata di tutti, in ogni museo industriale ed agricolo e nelle scuole di disegno, i processi e modelli più perfezionati, di mano in mano che essi entrano nel dominio pubblico. Ciò è necessario, non perchè semplicemente si pensi a contraffarli, ma perchè studiandoli sorgano nuove idee e producano così una messe abbondante nel campo inesauribile del progresso umano.

Per ottenere il secondo scopo, cioè la sicurezza e lealtà nelle transazioni, *bisogna che le abitudini d'ordine e di regolarità si introducano in tutte le relazioni della vita, e che l'industriale e l'agricoltore, al pari del commerciante, pratichino sempre più il rispetto degli scambi e della parola data.*

Infine per la solidarietà degli interessi occorre da un lato la libera associazione dell'energia individuale e da un altro il concorso illuminato dello Stato. Ma questo non può fare da solo la prosperità materiale di un popolo, creare nuove industrie, o fondare agenzie commerciali come qualcuno pretese. Là dove manca l'iniziativa privata nessuna impresa industriale, nessun commercio possono prosperare. Lo Stato però deve e può fare delle savie leggi che regolino le transazioni industriali e commerciali, e può diffondere tutte quelle nozioni che meglio valgono a far raggiungere lo scopo.

Parla della riforma doganale ora in istudio, e spera che fra poco sarà risolta con soddisfazione di tutti.

Le parole pronunziate da questi due personaggi in un'occasione così solenne, in cui solitamente non si dicono che lodi reciproche, danno un indizio che qualche cosa di grave minacci la Svizzera e che quindi questi due onesti cittadini abbiano creduto loro dovere di mettere senza pietà il dito nella piaga.

Da quanto si può conoscere parlando cogli espositori parrebbe che lo sforzo fatto per l'Esposizione sia in parte superiore alle forze attuali della Svizzera.

Tanti, per farsi onore, lavorarono prendendo denari ad imprestito da certi usurai che ora hanno già sequestrato gli oggetti esposti onde garantire il loro credito. La poca buona fede di alcuni fabbricanti allontana da loro non solo la clientela estera, ma anche quella del proprio paese.

La Germania ed il Belgio col loro buon mercato fanno una terribile concorrenza all'industria svizzera, e nelle cose di lusso il buon gusto francese ed inglese è preferito a quello svizzero.

In queste condizioni non farebbe alcuna meraviglia se fra poco tempo una nuova crisi finanziaria venisse a pesare sulla Svizzera, non ancora ristabilita dall'immenso disastro bancario del 1882, che portò una perdita di parecchie decine di milioni.

Io voglio molto bene alla libera Svizzera, e ad auguro di cuore che la mia profezia non si avveri e che invece anni prosperi e felici si succedano per questo simpatico paese.

Zurigo, 29 agosto 1883.

S. F.

La tomba dei Borboni in Gorizia.

Gorizia, 29 agosto.

Nella cripta ove dormono l'eterno sonno i corpi mummificati di alcuni principi francesi, si sta per aggiungere una nuova tomba — quella del conte di Chambord, l'anacronismo incarnato, che i suoi partigiani chiamano pure Enrico V.

Questo *Saint-Denis de l'Exil*, come lo disse un illustre pubblicista francese, è il povero convento dei Francescani, che sorge sul ridente colle di *Castagnavizza*, ai cui piedi si stende una poetica valletta ombrosa, ove i Goriziani si recano di preferenza nelle sere estive a cercar frescura e diletto.

Sotto la chiesa modestissima del convento sta la cripta mortuaria che rinserra le spoglie dei principi francesi esiliati. Vi sono i sepolcri del re Carlo X, del suo primogenito duca d'Angoulême, della infelice figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta, Maria Teresa moglie del duca, della sorella del conte di Chambord, Luigia di Borbone fu duchessa di Parma.

Carlo X, che dovette scendere dal trono di Francia per andare ramingo in esilio, è morto qui per malattia acuta di petto il 6 novembre 1836.

I suoi funerali furono severi e accompagnati dalle sole fredde cerimonie ufficiali.

La mattina dell'11 novembre il feretro fu benedetto dall'arcivescovo in duomo e quindi trasportato al convento dei Francescani a Castagnavizza. Il feretro era seguito dal figlio duca d'Angoulême e dal nipote conte di Chambord, nonchè dai personaggi che formavano la Corte dello spodestato e che erano all'uopo venuti di Francia. Nella città si erano chiuse le botteghe in segno di riverenza e di lutto.

Giunto il corteo al convento, il padre guardiano dei Francescani ricevette il feretro in deposito e ne fece la formale consegna il gran maggiordomo duca di Blacas. Steso l'atto relativo ed apposti i sigilli alla cassa, questa fu calata nella tomba. Una semplice lastra di marmo segna dove Carlo X è sepolto; il marmo reca scritta la iscrizione, che designa *potentissimo* ed *altissimo* il principe morto e sepolto nell'esilio!

Vi mando questi cenni perchè col medesimo cerimoniale venne pochi anni dopo sepolto il duca d'Angoulême e fra giorni lo sarà anche il conte di Chambord.

Sono già qui arrivati ieri i conti di Aubigny e di Chevigné per prendere le prime disposizioni e fare preparare altresì gli alloggi pei principi orleanisti nell'*Hôtel delle tre Corone*. Ma gli alberghi della piccola Gorizia non basteranno ad accogliere neppure una piccola parte dei numerosi personaggi francesi che verranno per rendere omaggio dimostrativo alle spoglie di colui che di re ebbe solo il nome, nè potè mai cingere la corona.

Pare che i funerali avranno luogo lunedì prossimo. Non mancherò di tenervi informati di quanto sarà per avvenire.

ITALIA

La responsabilità del cholera.

Il [illegible] dottore Emanuele Rossi, il quale visse molto tempo in Oriente, ed è autore di molte pubblicazioni mediche ed igieniche, mandava alcuni giorni fa la lettera seguente al chiarissimo prof. Pagliani, presidente della Società italiana d'igiene.

Questa lettera contiene dei giudizi molto severi che, per quanto emanino da persona competente, ci pare però pecchino alquanto d'esagerazione. Ma lo scopo a cui l'autore tende, quello cioè che si istituisca una Commissione sanitaria internazionale per la protezione dell'Europa dal flagello, è uno scopo eccellente. Qualche cosa nella diplomazia si fa già in questo senso; tanto è vero che si parla della prossima riunione in Roma di una Conferenza internazionale a questo fine. Lo scritto del dottor Rossi riveste perciò un carattere d'attualità, e noi siamo perciò lieti di poterlo accogliere nelle nostre colonne.

Ecco la lettera, che sarà certamente letta con interesse:

« Torino, agosto.

« Ill.mo professore,

« Il mio soggiorno in questa italianissima città avendomi offerta la fortunata occasione di fare la di Lei conoscenza, nella breve ma amena conversazione che seco lei m'ebbi parlammo a lungo del cholera. In questa circostanza ebbi l'onore di accennarle quali misure fossero da me ritenute come le sole atte a garantire l'Europa da nuove minaccie di invasioni choleriche.

« Ella aveva già letto le mie Note sul *Hedjaz, pellegrinaggio e cholera*, che nell'anno passato io aveva sottomesse alla benemerita R. Società italiana d'igiene in Milano, e che questa volle onorare col dar loro un posto nel suo giornale.

« Nel 21 passato luglio, per l'esperienza che il tristo avvenimento del cholera in Egitto offrimmi, spedii da Varignano nuove e brevi Note alla detta Società, in appoggio alle providenziali misure da me consigliate.

« Avrei voluto, trovandomi in questa città, offrire un qualche contributo d'omaggio alla sua Sede igienica ed a lei che tanto l'illustra; ma trovando ozioso e non conveniente ripetere quanto avevo già comunicato alla Sede centrale, nè avendo altro di nuovo ad aggiungere, mi accingo a darle dei cenni sulle gesta tenebrose della politica inglese e sulla incapacità amministrativa del Governo egiziano, quali si svelarono dopo anche la mia partenza e quali mi risultano da rapporti degni di fede e che sono ormai nel dominio del pubblico.

« Da questi atti si trarrà maggior argomento per adottare serie, radicali e rigorose misure onde arrivare a garantire l'Europa dal morbo asiatico, e tagliare così quel filo fatale col quale Egitto e Albione tengono sospesa la spada di Damocle sull'Europa civile.

* * *

« Per cominciare dalle gesta inglesi, notisi degno di seria considerazione — come per la forza imperiosa dei fatti l'Inghilterra abbia conservato il silenzio dinanzi alla dichiarazione ben tardiva che Bombay fosse infetto — come non emettesse un lagno contro la dichiarazione fatta dall'Amministrazione sanitaria egiziana che si stesse studiando (sempre già nel futuro) misure permanenti contro le provenienze da quel porto — come accettasse col suo silenzio la denunzia della sua colpevolezza nell'evoluzione dell'epidemia attuale, col fatto citato che il dott. Peat, proveniente dalle Indie, ne fosse lo sciagurato appaltatore — come nella stessa Londra il fatto dello sviluppo del cholera sia così avverato, che il signor Dilke, quantunque entrasse in terreno a lui profano, venne pure a confessarlo in Parlamento, quantunque lo volesse di un carattere sporadicissimo.

« Con tali antecedenti che la si sarebbe detta convinta e quindi si sarebbe creduta cedere ad onesti pensamenti, l'abbiam veduta opporsi in Oriente all'adozione di misure precauzionali e solennemente dichiarare il commercio essere altrettanto *rispettabile!!* quanto la salute di popoli, e, [illegible], profittando dei malori d'Egitto e dello spavento d'Europa, vedemmo piroscafi inglesi provenienti liberamente dall'infetto Bombay al porto di Suez, per amore al loro *rispettabile* guadagno, agevolare l'emigrazione dall'Egitto aggiungendo l'infezione egiziana a quella indiana, offrendo il passaggio a prezzi minimi; a modo che un emigrato tocca la terra inglese, la traversa, percorre la Francia e arriva a Marsiglia almeno tre o quattro giorni prima che un altro emigrato, partito colle *Messageries Maritimes* finisca la sua quarantena.

« Ma che dire quando si vede il disprezzo per la vita umana essere proprio non solo dei mercanti diplomatici, pei quali uomo i massieri sono gingilli, ma riscontrarsi pure fra gli stessi sacerdoti d'Esculapio? Si può udire senza raccapriccio il dott. Irving, medico generale, bandire che se il cholera accennasse ad estendersi fra le truppe inglesi che sono in Egitto, queste verrebbero trasferite a Cipro? Ciò parrà dire dopo questo come e dove le truppe inglesi, che sono già partite dall'Egitto pendente il cholera, furono dirette ad infestare nuove contrade? Evitò forse il Governo inglese di trasportare a Suez, fin allora esente dal cholera, soldati esso infetti, che al momento stesso del loro arrivo e mentre scesero a terra, parecchi vennero attaccati dal cholera e uno di essi ne morì?

« E dopo tanti esempi di disprezzo delle leggi internazionali le più sacrosante, e come se avesse dato sicuri segni d'interesse alla causa dell'umanità, non periò a far suonar la tromba al suo organo egiziano, l'*Egyptian Gazette*, e proclamare il bisogno di abolire gli Uffizi sanitari in Egitto che non fanno nulla, per sostituirvi un Dipartimento sanitario inglese che farà per certo peggio? E vedemmo l'esecuzione seguir ben tosto la minaccia, chè una *Commissione esecutoria* venne intanto subito nominata nella persona dei generali Wood, Stephenson e Baker, e quindi dopo poco vi si creò un'Intendenza sanitaria composta di medici unicamente inglesi sotto la presidenza del dott. Hunter. La missione di questo medico, presidente d'un Consiglio di medici che altro scopo non deve avere che il governo della pubblica salute, si svela nella sua dichiarazione tutta politica, che tutte le Amministrazioni egiziane debbano, per ben prosperare, essere tenute nelle mani d'inglesi.

« Come pegno d'un tranquillizzante avvenire abbiam visto gli agenti inglesi cercar ogni via per far rilasciare quelle poche e illusorie misure colle quali l'Amministrazione egiziana ha cercato di tutelare alla meglio la pubblica salute e dichiarare una guerra accanita ai cordoni sanitari. Vedemmo il *Times* lagnarsi che « malgrado la dimostrata inutilità e la « barbarie dei cordoni sanitari, Scerif-« pascià si opponga energicamente a di-« minuirne i rigori. » La pressione pel rilascio di questa misura sanitaria fu tale che il suddetto ministro declinò ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero seguirne. Rinviati col pontificale *non possumus* dal ministro, si rivolsero al khedive, il quale trovò questa volta l'energia per opporsi a questa loro pretensione.

« L'antagonismo fra il Consiglio sanitario e l'assolutismo inglese si fe' così pronunciato che i commissari danno la loro dimissione indignati nel vedere gli ufficiali inglesi intromettersi dappertutto senza pigliar responsabilità del loro operato.

« Dopo tanti esempi così sinistri dati dall'Inghilterra, può adesso l'Europa aver fiducia e vivere tranquilla sulle misure che essa *dice* esser per prendere in forza di un *bill* approvato in terza lettura, oppure ritenere una tale dichiarazione come uno di quei tanti camaleontici espedienti che sa così maestrevolmente prendere la sua diplomazia per lenire l'irritazione dell'Europa, addormentarne la vigilanza e ingannarla con nuovi tranelli?

« Ai Governi l'ardua sentenza.

* * *

« Passando dalla prepotenza inglese all'inerzia ed inettezza egiziana, i lagni contro l'improvvidenza sua sono giornalieri. L'inutilità assoluta del corpo medico nazionale, pel quale l'attuale Governo ebbe continue predilezioni, viene ora confessata dall'appello che il Consiglio sanitario medesimo del Cairo fa ai medici d'Europa per ottenere il loro concorso in questa circostanza, da pagarsi poi colla più egiziana ingratitudine. Ci voleva proprio un sì funesto avvenimento per mettere a nudo una piaga sì corrodente e costringere la vanità pretensiosa del medico arabo a confessare così la propria insufficienza.

« Il suddetto Consiglio, intanto che l'Europa rispondesse all'appello, accettava i servizi di un pseudo-medico soriano, certo Hadad, per mandarlo a Mansura. Bisogna leggere il rapporto da esso redatto per rimanere edificati dell'amministrazione indigena: cimitero del quale le esalazioni pestifere ammorbano l'atmosfera — ospedale mancante di tutto, e solo per nutrimento, bevanda e farmaci un po' di decotto di riso distribuito con misura due volte al giorno — i letti insudiciati di dejezioni choleriche versate su di essi da una serie successiva di malati che vi si depositarono — la città ridondante di cadaveri insepolti — la popolazione priva degli oggetti di prima necessità..... Ecco come un medico del Governo egiziano, medico indigeno che non faceva che gridare contro i medici europei, lasciava quel tristo capoluogo andato alla sua malora, la preda non solo al flagello, ma anche alla fame!

« Che dire poi di quelle baracche su cui Mohammed-Aly era per eseguire una radicale riforma e che solo la sua morte lasciò sussistere? quelle baracche che sono principale elemento di corruzione morale e fisica, fonti perenni di malsania e focolare contagioso nei casi di epidemia; sono desse che fino dal 1846 non mancai di denunziare al Congresso internazionale di Parigi, che stigmatizzai nel 1870 nella mia *Géographie médicale*, che di nuovo denunziai nel 1875 nella *Mortalité des enfants*, e che pel seguito non cessai ripetutamente di flagellare assieme col *hatig*. Le citerò in prova un brano di quest'ultimo lavoro, dal quale risulterà quanto sarebbe stato facile al Governo egiziano di sopprimerle senza dar carico alcuno al tesoro:

« Les masures basses, étroites et mal-« saines, où, dans un petit espace, dorment « pêle-mêle hommes, femmes, enfants et « animaux, doivent engendrer, sans au-« cun doute, un air vicié, privé d'oxygène « et abondant en émanations ammonia-« cales et malsaines. Ces masures com-« posent tous les villages de l'Égypte et « se trouvent en grand nombre même au « centre de la capitale... Il faudrait por-« ter le marteau démolisseur sur ces ba-« raques infectes..... Il faudrait démolir « l'Égypte entière si on veut obtenir « des résultats hygiéniques favorables à « l'augmentation de la population. Oui, « il faudrait démolir l'Égypte entière. « Et qu'on ne croye pas notre propo-« sition ni paradoxale ni irréalisable; la « mesure que nous préconisons serait fa-« cile à exécuter et peu coûteuse à réa-« liser. Qu'on démolisse toutes les baraques « de l'Égypte entière, et quinze jours « après ce pays aura ses habitations re-« nouvelées sans la moindre dépense pour « l'État. Il n'y a pas un égyptien qui « n'ait à sa portée de la terre glaise, de « l'eau et des débris de paille. Il n'y a « pas un égyptien qui ne sache faire des « briques et le soleil y est assez fort « pour les sécher. Avec ces briques crues, « quinze jours après la démolition des « vieilles masures, les fellahs bâtiront « des maisonnettes larges et commodes « (l'espace ne manque pas) et formeront « des larges rues bien orientées, car il « faudrait suivre le système des villages « modèles qui ont été établis par Méhé-« met-Ali. Ces maisons seraient saines « et agréables à la vue; elles serviraient « d'abri à l'homme seul sans le partager « avec ses animaux domestiques; il y au-« rait des chambres plus nombreuses, et « non-seulement la santé, mais la mo-« rale y gagnerait. »

« Ma se le baracche, per l'energico e sapiente volere d'una fenice di ministro, che avendo ascoltato il mio consiglio vengono oggi in qualche località incendiate, finito il pericolo, esse risorgeranno come pel passato. Sciagurati, che non si accorgono che se il Cairo quest'anno offrì un numero relativamente minimo di vittime, ciò devesi ai miglioramenti che il khedive Ismail, così grande anche ne' suoi errori, realizzò nella capitale.

* * *

« Come il *Fremdenblatt* bandisca essere ingiusto incolpare l'Inghilterra dell'invasione cholerica, attribuendola esclusivamente al sudiciume e all'ignoranza egiziana, è così inconcepibile la strana asserzione del dott. Abate, che afferma le sue osservazioni fatte in Egitto, raffrontate colla sua esperienza del 1865, lo conducono a concludere che il cholera attuale non è di provenienza dall'Asia.

« Com'è innegabile la condannevole negligenza egiziana è egualmente innegabile la prepotenza inglese, che calpestando ogni legge sociale propaga senza fermarsi il contagio cholerico. L'Egitto col suo indifferentismo secolare, può dar luogo a malattie di vario genere e servire di focolare a contagi esotici; ma senza il trasporto del principio contagioso cholerico dal di fuori, il cholera non vi si fabbrica per certo. Se per quest'anno un concorso fatale di concause s'aggiunse alle cause ordinarie, in altro epidemie altro non si potè notarvi che il solo trasporto del contagio.

« Quando non c'è importazione di principio contagioso, la patologia egiziana segue una regolare attuazione, e la clinica pacificamente prosegue le sue abituali apparizioni, figlie del clima e delle condizioni igieniche territoriali. Ma se vi s'innesta un'importazione di contagio, oh allora certo vi si moltiplica con spaventevole celerità e prendendovi maligna natura si fa allora l'incubo dell'Europa civile.

« La misura proposta dal *Fremdenblatt* è certamente la più sana se si adotta con una restrizione radicale. Sì, La misura la più potente contro l'estensione del cholera per l'Europa è quella di opporvi la civiltà e innalzare fra i due continenti il benigno baluardo della civiltà. Ma non è certo la civiltà inglese che potrà dare cotal portentoso risultato, chè l'Inghilterra, dedita esclusivamente al suo commercio, sarà anzi per l'Europa una minaccia perenne.

« Al baluardo civile da innalzarsi in Egitto deve prendervi parte l'Europa intera coll'impedire all'Inghilterra di sparpagliare a suo agio il contagio cholerico e obbligare l'Egitto a migliorare la sua igiene, ad essere previdente e ad applicare tutte le misure sanitarie igieniche che sono necessarie per la sua posizione geografica.

« Quindi ripeto qui essere di vitale necessità isolare l'Inghilterra finchè non sia *constatato* che i suoi rapporti siano innocui, togliere all'Egitto la sua autonomia igienica e quarantenaria, costituirvi un'Amministrazione sanitaria essenzialmente europea, nominata dall'Europa, pagata dall'Europa, e il cui organo esecutorio sia la diplomazia.

« Solo con queste misure l'Europa avrà la sua tranquillità, nè l'incubo di epidemie micidiali turberà i suoi sonni.

« *Dre. E. Rossi.* »

Per i libri di testo.

Roma, 29 agosto.

(S.) — Vi ho mandato ieri alcune notizie sulla Commissione per i libri di testo, e i nomi dei presidenti delle tre

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(95)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo Decimoquinto.

Alla ricerca dello scartafaccio.

(Seguito).

Mi accolse con molta urbanità ed io gli esposi il motivo della mia visita, richiedendolo che mi consegnasse il manoscritto del dottore Niceforo.

— Non le nascondo — mi rispose egli — che questa sua domanda mi reca sorpresa ed anche un po' di dolore. Le dirò anzitutto come io venni in possesso di quel prezioso scartafaccio. Il dottor Flamini, non stimato in Italia secondo i suoi meriti, era in assidua corrispondenza col dottore Wolfango Lachtaube di Berlino, cui comunicava tutte le sue idee, ed al quale anzi aveva proposto di farsi suo collaboratore. Il dottore Lachtaube per allora non potè acconsentire, distratto dai suoi importantissimi studi intorno all'influenza del nutrimento sullo sviluppo della pazzia ereditaria. Frattanto il dottore Flamini morì. Lo scienziato berlinese, addolorato di non conoscere meglio le teorie e gli studi del nostro connazionale, mi diede l'incarico, appena lo si [illegible] in Italia, di ricercare se il dottore stesso lasciato memorie e di procurarmele ad ogni costo. Si offriva di spendere egli quanto sarebbe stato necessario. Mi recai a Torino; non senza difficoltà giunsi a sapere che il manoscritto era nelle mani di un certo avvocato Ermenegildo Terenzi. Col consenso del signore che lo aveva affidato a lui, un canonico dimorante a Nizza, l'avvocato mi spedì nello scorso novembre il manoscritto, esigendo però per suo scarico una regolare ricevuta che io gli lasciai di buon grado, pretendendo alla mia volta dall'avvocato ricevuta delle cinquecento lire da me pagate, come compenso per esaminare il manoscritto con ogni mio agio e trarne copia se lo avessi creduto opportuno. Alle cinquecento lire riconobbi l'avvocato Terenzi. Però non feci parola ed il dottore continuò:

— Lessi e con vivissimo interesse quel manoscritto, ove si contengono osservazioni preziosissime e si mettono le fondamenta di una nuova parte della nostra scienza, inquantochè la medicina si collega con la filosofia. Non credei fosse in mio diritto il lasciar uscire quel manoscritto dalle mie mani; prima ne feci un sunto che inviai al dottore Lachtaube, quindi mi posi io stesso all'opera di ricopiarlo. Sgraziatamente la copia non è ancora finita. Ella colla sua domanda viene ad interrompere un corso ben avviato di studi.

— Per nulla — mi affrettai io a soggiungere. — Il manoscritto potrà tornare quanto prima nelle sue mani, e credo che il buon dottore Niceforo negli ultimi giorni di sua vita non desiderasse come giudice dei suoi studi e del suo lavoro una persona più competente di lei.

— Questa sua gentilezza mi rende meno penoso il dovermi separare dal prezioso documento; non ho quindi difficoltà alcuna di consegnarglielo, fiducioso che fra poco Ella, col consenso s'intende dei veri proprietari, vorrà avere la bontà di restituirmelo. Non rimane ora che a compiere una piccola formalità; e qui mi occorre di pregarla anzitutto perchè non voglia trovare nulla di offensivo nella dichiarazione che io sono obbligato a farle. Ho ricevuto il manoscritto dal fu avvocato Terenzi; l'ho ricevuto dietro il consenso di quel tal canonico ed il pagamento di cinquecento lire. Non chiedo la restituzione di queste: sono sempre stato convinto che l'avvocato non aveva alcun diritto di pretenderle; ma pagai subito, temendo che in caso contrario egli si rifiutasse a darmi quello scartafaccio, sul quale certo io non potevo elevare alcuna pretesa. Dalla lettura del trattato e delle memorie che vi sono annesse, fra le quali una copia olografa dell'ultimo testamento del dottore, compresi che il vero proprietario di quanto questi lasciò morendo si è sua sorella Paola, moglie del sig. Teodulo Tiglietti. Ella quindi avrà la bontà, non per altro che per mio scarico, di provvedersi di una dichiarazione del signor Teodulo nella quale lo si autorizzi a ritirare il manoscritto. Ritorni da me con quella dichiarazione, ed io glie lo consegnerò senz'altro.

Non m'aspettavo tale conclusione. Per quanto dorata, era una pillola amara a mandar giù. Con modi garbatissimi il dottore Elia Raversi mi faceva comprendere che egli non si fidava di me.

Pazienza! E dire che, fra le mie dolci illusioni, avevo sino a quell'ora vagheggiato quella di possedere il più bel faccione di galantuomo che si potesse trovare a questo mondo! D'altra parte, quando mi cadde sott'occhio il nome del dottore Elia Raversi non avevo io quasi sospettato che si trattasse di un mezzo intrigante?

Telegrafai al signor Teodulo, il quale, puntualissimo, si affrettò a stendere la dichiarazione in carta bollata, far contrassegnare la propria firma da un notaio e spedirmela. In ventiquattro ore tutto era fatto, ed io mi chiudevo gongolante di gioia, ma pure non senza un ultimo resto di trepidazione, nella camera che abitavo all'*Albergo del Pozzo*, squadernando dinanzi a me il conquistato scartafaccio.

Capitolo decimosesto.

Lo scartafaccio del dottor Niceforo.

Accadde di me innanzi al manoscritto quanto già era accaduto nella visita al museo.

Per quanto desiderassi di cercare tosto il paragrafo ove presumevo si trattasse della povera Teresa e del fermaglio funesto, non potei resistere alla tentazione di leggere le prime pagine di quella specie di trattato, nelle quali il dottore esponeva in qual modo fosse sorta nella sua mente l'idea dell'influenza operata dagli oggetti materiali sull'animo dei suicidi.

E poi vengano a sostenere che l'arte è una cosa inutile affatto per gli scienziati!

Questa volta l'ispiratrice delle ricerche scientifiche ed umanitarie era stata per l'appunto l'arte.

Nella prima scena del *Fausto*, di Wolfango Goëthe, il vecchio dottore, annoiato di ogni cosa, persuaso dell'infinita vanità del tutto, deciso di affrontare l'enigma dell'altra vita, rivolge alla coppa dei suoi avi, già ripiena di veleno, queste parole, che il dottor Niceforo aveva trascritto dalla traduzione di Giovita Scalvini:

« Or vien giù, nitida, cristallina tazza, alla quale io non ho da tanti anni pensato; esci dalla tua vecchia custodia. Fu un tempo che tu splendevi nei giocondi banchetti de' miei padri e rasserenavi gli ospiti pensosi che ti mandavano in giro con vicendevole invito. Tu mi fai ricordare di assai notti della mia fanciullezza, quando ciascun bevitore era in debito di svolgere in rima il vario e mirabile lavoro delle tue immagini, e tutta votarti in un tratto.

« Ora io non ti porgerò a nessun commensale, nè le tue sculture metteranno a prova il mio ingegno. Qui è un liquore che subito inebbria; egli stagna tetro nel tuo fondo. Orsù, sia questa l'ultima mia bevanda! io l'ho preparata, io me la scelgo, e con tutta l'anima la porto in solenne e festivo brindisi al nuovo mattino. »

* * *

Sotto la citazione seguivano queste parole:

« Non è presumibile, quantunque il Goëthe in ciò non si spieghi chiaramente, che la contemplazione della tazza sia stata la causa che diede la spinta al vagheggiato proponimento del suicidio nell'animo di Faust? Quella tazza aveva brillato in altri tempi alle feste dei suoi avi; ricordava quindi due particolari che ravvivano accrescere l'amarezza di cui già riboccava l'anima del vecchio filosofo: la gioia della vita presa secondo che vuol la natura, opposta alla malinconia della sua passata in sterili elucubrazioni di filosofia trascendentale, e la memoria di coloro che erano morti, memoria destinata a mutarsi ben presto in desiderio di raggiungerli nella tomba.

« Ad ogni modo, certo, se la prima idea del suicidio non venne dall'aspetto della tazza, fu da questa ribadita nella mente di Faust, e fu la tazza che gli suggerì di morire per mezzo del veleno e di versare il veleno nella tazza stessa, facendo ministro di morte quel cristallo che era stato tante volte ministro di gioia.

« Il Goëthe non è filosofo meno profondo di quello che sia gran poeta. Se egli collocò la tazza in tali condizioni fra le mani di Faust, si è perchè voleva far sorgere nella mente del lettore come una vaga intuizione di una specie di corrente magnetica stabilitasi fra la tazza ed il filosofo. Intorno a questo punto non può esservi dubbio. Molte volte il Goëthe, e nel suo poema ed in altre opere sue, descrive il fascino delle cose materiali sull'anima umana, la quale non gode di tutta quella libertà predicata da certi teologi e filosofi. Entra in questo ordine di idee la ballata dello stesso Goëthe: « Il pescatore, » dove si descrive il fascino delle acque limpide.

« Nel particolare della tazza, minuzia che a molti sarà parsa insignificante, vi è in germe tutta una teoria atta a spiegarci il perchè ed il come di tanti morti. »

(*Continua*)

Sotto-Commissioni. Completo ora la notizia mandandovi i nomi dei componenti le tre Sotto-Commissioni, avvertendo che nella designazione mandatavi ieri dei tre presidenti è occorso l'errore di un nome:

1° Sotto-Commissione per i libri di testo adatti all'insegnamento elementare e normale:

Presidente: deputato Majocchi. — Membri: Bustelli, Nani, Veniali, Pennesi.

2° Idem per l'insegnamento tecnico secondario:

Presidente: comm. Cammarotta. — Membri: Giovagnoli, Cerruti, Battaglini e Padazzano.

3° Idem per l'insegnamento classico secondario:

Presidente: comm. Anton Giulio Barrili. — Membri: Brunelli, Lerda, Bobba, Oliari, Tarbiglio e Tonioli.

Ciascuna Sotto-Commissione ha nominato i relatori per le singole categorie di libri. Quella per le scuole elementari e normali, alla quale incombe il maggior lavoro, quella che dovrà esaminare una quantità grandissima di libri, ha nominato relatori: Majocchi e Pennesi per i libri di lettura, Bustelli per quelli di aritmetica, Nani per le grammatiche e Veniali per la pedagogia.

Ignoro i nomi dei relatori delle altre due Sotto-Commissioni.

L'onorevole Costantini, che è il presidente della Commissione, vorrebbe che le tre sezioni continuassero senza interruzione i loro lavori, in modo da poter riconvocare la Commissione in adunanza generale per la metà di settembre. Ma ciò è molto difficile, perchè alcuni dei commissari o sono assenti o vogliono assentarsi, e poi nella sezione degli studi classici c'è da surrogare un commissario morto; per cui è assai facile che i lavori siano prorogati per breve tempo e che la riunione generale non si tenga che o alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

Fra le varie proposte, so che il commendatore Barrili sostiene quella di un grosso premio governativo per una buona grammatica latina e greca, parendogli, e non a torto, poco decoroso per noi dover ricorrere eternamente alla Germania per apprendere la lingua dei nostri padri e dei nostri nonni.

Le deliberazioni che prenderà la Commissione avranno voto meramente consultivo, e non implicheranno per nulla l'azione del ministro e del Consiglio superiore.

Ad ogni modo auguriamoci che essa valga a liberare le nostre scuole da tanti manuali scempi o pericolosi, da certe antologie insulse, da certe grammatiche sgrammaticate, e che riesca a rialzare lo studio della lingua nostra nelle scuole giovanili, e, ciò che più monta, che non presti mano ai favoritismi, alle pressioni che si tentano di esercitare sul Ministero della pubblica istruzione per la scelta di questi libri di testo.

Corriere Genovese.

Consorzio universitario — Le industrie manifatturiere in Liguria — Le industrie meccanico-navali — I più dilapidatori — Notiziucce.

29 agosto.

(Peraldo) — La combinazione fra la Provincia e il Comune di Genova per stabilire in modo definitivo il Consorzio universitario col Governo venne finalmente sistemata.

La nostra Università verrà portata al pari di tutte le altre di primo ordine per ciò che riguarda corsi, conferimento di stipendi e dotazione di gabinetti scientifici. A tale scopo venne pure definitivamente ceduto al Consorzio il Convento dei Cappuccini, di spettanza del Municipio, per adattarlo ad uso degli esperimenti biologici. Un tale risultato è dovuto in gran parte alla costante tenacità di propositi del barone Podestà, che merita un sincero tributo di lode.

La somma corrisposta dal Comune e dalla Provincia di Genova pel Consorzio universitario non è già, come pubblica la *Gazzetta Ufficiale*, 10,000, ma bensì 108,000 lire. La differenza come si vede non è piccola e merita davvero una rettifica, tanto più che questa non venne fatta da alcuno dei giornali locali, che si limitano a riferire l'erronea cifra ufficiale.

* * *

Si vanno in Genova ed in Liguria svolgendo gradatamente le industrie manifatturiere d'ogni maniera. Nella Polcevera sorgono sempre nuovi opifici degni di grande considerazione. La ditta Figari e Bixio, che già da varii anni, oltre al lavoro dei proprii attivissimi laboratori, faceva tessere per proprio conto varie fabbriche secondarie, sta impiantando in Varazze un opificio grandioso con circa mille telai, che saranno messi in moto da una macchina di 250 e più cavalli. Tutti i telai ed ogni altra macchina sono fattura di produttori nazionali, eccezione fatta della motrice che proviene dalle fabbriche svizzere. È spiacevole vedere che sino ad ora, per quanto riguarda le motrici, non siano in Italia ancora riusciti a svincolarsi dai fabbricanti esteri, che costruiscono macchine migliori. Quanto ai telai, quelli che fabbrica Odero a Sestri sono del tipo il più perfetto, stanno a paro dei migliori inglesi e costano un terzo di meno!

* * *

Quanto alle industrie meccanico-navali (in ordine a cui il 2 settembre la Commissione va ad aprire il terzo turno recandosi nel Veneto), si trovano sempre in grandi difficoltà. Non avendosi potuto avere dall'estero alcune lamiere speciali, il *Gottardo* della ditta Dufour e Bruzzo è in ritardo sul cantiere di Ansaldo. Così il Cravero, costruttore diligente, onesto ed attivo, ha dovuto chiedere una nuova protrazione alla consegna di una draga a vapore che vuol essere adoperata nei lavori di scavo del porto di Civitavecchia, assunti dai fratelli Queirolo, grandi scavatori di porti al cospetto di Dio, come si esprime la Bibbia a riguardo di Nembrot. Si è pronti a gettare lo scredito sulla industria paesana quando si chiedono di tali proroghe; ma allorchè si analizzano le cause, si vede che il motivo precipuo dei ritardi proviene dalla necessità di procurarsi all'estero alcuni prodotti che fanno parte della costruzione, non essendovi in Paese la produzione relativa. E i produttori esteri pare che a bella posta si studino di ritardare la consegna di questi materiali necessari.

* * *

La faccenda del noto cav. Marcello De Amicis, il chiaro amministratore il quale *pianinale* si appropriava le cedole delle *Opere pie* che amministrava, si va complicando. Pare che anche nella gestione di altri enti, come sarebbero: *Monicomio femminile di Bolzaneto, Consorzio per l'arginamento della Polcevera, Strada di Marta e Frutti*, ecc., nelle quali il *solerte* amministratore aveva mano, il che gli attribuiva, come dicono i broglioni, *larga influenza*, siavi del marcio. Ora la pratica è in mani della giustizia e la matassa si va dipanando, grazie alla solerzia della R. Procura.

A proposito di questi pii amministratori, che poterono consumare le loro non belle imprese in grazia della loro ipocrisia e del conseguente costante appoggio avuto dal partito clericale, che li ficcava in tutte le pubbliche amministrazioni, ho veduto negli scorsi giorni a Genova il famigerato conte Caviglia, che costa ai clericali due o tre milioni di lire. Deve esser qui con salvacondotto per rispondere ad interpelli dell'autorità. A molti devoti, spigolatori e beghine il bravo conte non faceva ricevuta, dicendo che fra cattolici sinceri quest'atto di diffidenza non dovrebbe sussistere. Egli però riscuoteva e non pagava. Alcuni sacerdoti, come il canonico Colla ed il parroco di Sarzano, morirono accorati per le perdite sofferte in seguito al fallimento Caviglia.

* * *

Finisco con alcune notiziucce.

Anton Giulio Barrili, il chiaro letterato direttore del *Caffaro*, lascierà il soggiorno di Genova per quello di Roma, non so ancora con quale incarico.

Il nostro Municipio è sempre molto imbarazzato per la faccenda del Carlo Felice. Comincia a farsi strada l'idea dell'espropriazione dei palchi, operazione che richiederebbe per lo meno due milioni di lire.

Avevo ragione a mettere in quarantena la notizia delle 300,000 lire che si dicevano spese per l'igiene; si aggiunse proprio uno zero in più.

Baccelli dovette interrompere il divisato giro per le Università dell'Alta Italia attesa un forte mal di gola. Nondimeno si recò a Roma per affari pressanti.

Tutti i giornali cittadini biasimano la soverchia e quasi forzata insistenza che si pone in opera da qualcuno per ottenere denaro a pro di Casamicciola. Ormai la beneficenza ha fatto quanto doveva e poteva; non si esageri e non si spieghi troppo zelo, poichè procedendo oltre bisognerà davvero aprire una sottoscrizione a pro dei danneggiati dalle sottoscrizioni per Casamicciola. Genova ha dato circa 100,000 lire può essere abbastanza soddisfatta e persuasa di aver fatto il proprio dovere.

Sottoscrizione pubblica

PER I

danneggiati di Casamicciola.

Ventiseiesima lista.

Totale ammontare liste precedenti	L.	21,201 04
N. N.	»	10 —
Claudio Richard, già dimorante a Torino, ora a Caluire presso Lione	»	6 —
Cav. Leopoldo Neuscheller, viceconsole di S. M. il Re d'Italia a S. Pietroburgo	»	150 —
Introito netto del *Festival* al Teatro Scribe (*)	»	80 35

(*) Quest'offerta era accompagnata dalla seguente:

Onorevole Redazione
Gazzetta Piemontese,

Contro nostro desiderio siamo stati obbligati di ritardare sino ad ora il resoconto del nostro disgraziato *festival* per le vittime d'Ischia, dato il 19 corrente al teatro Scribe. Doppiamente disgraziato, primo per la disgrazia capitata ai Ricco, disgrazia che non ci ha messo di avviare nonostante le raccomandazioni fatte da tutti i dilettanti onde fosse usata prudenza; secondo, per la poca affluenza del pubblico a causa della stagione e dello stesso teatro, non adatto a simili spettacoli.

Ad ogni modo rimettiamo L. 80 35 rimanenza netta, mentre preghiamo la S. V. Ill.ma a volersi fare interprete dei nostri ringraziamenti al signor comm. Bosa, signor Vinchenzera, alla Società Italiana per il Gas ed all'illustrissimo signor colonnello del 20° fanteria per il valido appoggio prestato in detta serata.

Mentre con profonda stima ci sottoscriviamo
Per la Commissione
Morbelli Cesare.

Alla lettera era annesso il seguente resoconto:

Uscita.

Spese teatrali	L.	78 —
Apertura teatro	»	6 —
Tassa governativa	»	12 —
Consumo gas per le prove	»	4 81
Al custode del teatro	»	4 00
Mancia al portinaio	»	5 —
Macchinista	»	14 —
Vestiari, scarinisti e livree	»	20 —
Vino per la musica	»	8 40
Al sig. Robiola per manifesti	»	90 —
Carta, francobolli, porto lettere, distribuzione manifestini, mancie e spese diverse	»	13 15
Totale	L.	251 85

Entrata.

Biglietti venduti alla porta, N. 199 a lire 0 80	L.	159 20
Sedie-chiuse, N. 22 a lire 1 20	»	26 40
Palchi, N. 5	»	15 00
Oblazioni	»	20 —
Biglietti vend. commiss., N. 102 a lire 0 80	»	81 60
Biglietti ai signori militari, N. 49 a lire 0 60	»	29 40
Prodotto vendita programmi a 0 10	»	3 10
Totale	L.	335 20

Totale introito lordo	L.	335 20
Deduzione spese	»	254 85
Rimanenza netta	L.	80 35

Reati e Pene

Processo Amoroso.

(Corte d'Assise di Palermo).

Questo processo colossale in cui appare il marcio del sottosuolo a base di maffia di Palermo, ha molti punti di raffronto coll'altro d'associazione di malfattori che si svolgerà fra non molto in Torino.

In entrambi appare come nel centro di città civili una mano di bricconi audaci quanto astuti, organizzati in società, abbiano potuto per vari anni battere lo spavento nella popolazione godendo della più perfetta impunità.

* * *

I cinque fratelli Amoroso facevano a Palermo vita [illegible], perchè, non badando [illegible], erano fratelli «[illegible] un [illegible].

Il più grande, Michele, aveva 41 anni; il più giovine, Leonardo, 26; ma quello che aveva la direzione delle operazioni era Salvatore, il quale con la sua energia e col suo.... nel rubar era riuscito a distinguersi ed imporsi su tutti. Vivevano nel rione Orto Botanico, facevano i giardinieri ed avevano attratto a sè tutto un nucleo di altri bricconi che prima per interesse e poi per paura s'erano associati ed assoggettati a loro. Guai a chi accennasse ad abbandonarli o tradirli: era punito di morte!

Così per vincolo di perfidia e di terrore, quest'associazione senza regolamenti, ma che quando occorreva li scriveva col sangue, durò dal 1871 in poi e come ise [illegible] che fanno raccapricciare senza che mai si riuscisse a colpirla.

* * *

Fra questa e l'altra società detta dei Badalamenti dal nome del loro capo, pure esistente in Palermo, sorse sin da principio grave rivalità di mestiere, rivalità di coltello, e gli amici dell'una erano i nemici dell'altra. Chi diventava da una per passare nelle file nemiche era condannato alla morte, e l'esecuzione non la si faceva attendere molto, perchè i sicari non mancavano.

* * *

Gregorio Torretta, giardiniere e consiglio, apparteneva prima al partito degli Amoroso; ma per disgusti avuti si allontanò e prese a parteggiare per gli avversari, e quelli allora lo condannarono a morte.

Nel giorno 31 dicembre 1877 Salvatore Amoroso, che era ricercato dalla Questura e latitante, si recò in casa di Girolamo Carratelli, suo amico, e discorrendo gli disse che Gregorio Torretta sarebbe stato ucciso il giorno dopo, per incarico degli Amoroso, dai fratelli Antonio e Carmelo Meniola. Infatti ai domani questi due ribaldi lo appostarono presso un giardino fuori città, e con due fucilate lo freddarono.

Datisi alla fuga s'imbatterono in Bescenti Salvatore [illegible] del Torretta, e Antonio Meniola [illegible] lo [illegible] ad un [illegible] e [illegible] un [illegible] del primo delitto.

* * *

L'odio ferveva fra i Badalamenti e gli Amoroso durava dal 1876, e Leonardo Amoroso [illegible] la quale [illegible] Gregorio Fanara, parente dei Badalamenti e loro partitante.

Nella sera del 10 luglio Gregorio Fanara, guardiano d'una tenuta del barone Turisi, sentì presso alla casa fuori il latrare dei cani. Uscì: due fucilate lo colpirono e lo stesero al suolo.

I suoi assassini furono Salvatore di Paola, uno degli affiliati imputati, e Leonardo Amoroso. Questi era conta 26 anni; quando commise quell'assassinio ne aveva appena sedici.

« Chi ben comincia è alla metà dell'opra. »

* * *

Ed anche un episodio d'amore vi fu nella casa dei fratelli Amoroso; ma l'amore restò anch'esso soffocato nel delitto. Non poteva un affetto gentile aleggiare in quell'ambiente, toccare l'animo d'uno di quei tristi senza che lo spirito del male giungesse a cancellarlo col sangue, a suggellarlo con un nuovo delitto.

Anna Nocera, una ragazza sedicenne, viveva in casa dei fratelli Amoroso in qualità di serva, ed uno di essi, Leonardo, se ne invaghì.

Era quello un amore sensuale, brutale come chi lo sentiva, pieno d'agguati per la povera ragazza, che si schermiva volendo serbarsi onesta. Perseguitata, incalzata in mille modi, temendo di restare un giorno o l'altro vittima di quella violenza, si confidò con la mamma, che la ritirò subito da quella casa piena di pericoli per lei.

Passò qualche mese. La miseria cacciò la ragazza dal fianco della madre e la spinse di nuovo a mendicare lavoro in casa degli Amoroso. Leonardo non l'aveva dimenticata, e più insistente che mai, ardente di passione selvaggia, le si mise d'attorno, sino a che lei, vinta dal fascino dell'amore, dalla violenza dei proprii nervi e di lui, si abbandonò.

* * *

E il disonore le battè sulla guancia quando s'accorse che fra non molto sarebbe stata madre e che la sua colpa era pubblica. Richiamò l'amante alle promesse, lo richiamarono i parenti di essa, ed egli di nuovo mentì e promise. E intanto meditava un delitto.

Quella fanciulla piena d'amore e di lacrime lo tediava; quel richiamo alle promesse gli tirava addosso uno scandalo; quel futuro erede non richiesto che veniva al mondo per chiamarlo papà lo stizziva. Bisognava finirla in qualche modo.

* * *

Nella mattina del 10 marzo 1878 Anna uscì di casa sua per recarsi alla campagna e più non ritornò.

Qual pugnale l'ha sgozzata? Quale tomba l'ha sepolta? Non se ne seppe mai nulla.

Invano la madre, vagando disperata per la campagna, chiese agli uomini ed a Dio la sua figliuola. Invano l'autorità ed i parenti la cercarono dovunque.

— Cosa ne farete chiasso! — dissero un giorno i fratelli Amoroso alla famiglia di lei. — Colei che cercate si sarà sciuplata, sarà fuggita con un amante, a noi non ci riguarda; ma voi non dovete cercarla più oltre, perchè altrimenti.... sparirete anche voi.

E quella povera madre dovette piangere in silenzio, tenersi nell'animo il terribile sospetto sugli autori dell'assassinio della sua figliuola, onde allontanare nuove disgrazie dalla sua famiglia.

* * *

Solo dopo alcuni anni, quando i fratelli Amoroso erano già arrestati, quella povera donna tutta tremante parlò e svelò all'autorità tali fatti d'accusa che non potevano in alcun modo essere smentiti dai rei.

E vi è un paese dove tali delitti, tali intimidazioni sono ancora possibili, e quel paese è l'Italia!

Toga-Rasa.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 31 agosto.

* **Le opere del pittore Hayez.** — La R. Accademia di Belle Arti di Milano annuncia che col giorno 3 settembre prossimo, nelle sale terrene dell'Accademia in Brera, verrà aperta l'Esposizione retrospettiva delle opere del compianto ed illustre pittore Francesco Hayez.

Orario: dalle 10 ant. alle 3 pom.; nei giorni festivi dalle 10 alle 4.

Prezzi d'ingresso: nei giorni festivi e giovedì cent. 20; per gli altri giorni cent. 50.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri la Compagnia Franceschini ha dato la serata d'addio col *Viaggio in Africa*. La folla del pubblico, matura a dirlo, immensa; gli applausi *sans fin*.

La serie delle rappresentazioni di questa simpatica Compagnia è stata degnamente coronata da un vero trionfo.

* **Arena Torinese.** — Le rappresentazioni della Compagnia Lollio si sono chiuse ieri sera colla beneficiata dell'attore brillante Ernesto Della Guardia.

Trattandosi di un'*ultima* e di una *serata*, non mancarono nè il pubblico nè gli applausi.

Il Della Guardia si presentò in 4 produzioni e fu in tutte e quattro festeggiato.

La nuova commedia di Bindi: *Tutti a Roma pel Toraca*, piacque discretamente, ma artisticamente parlando vale pochino.

Fecero sbellicare dalle risa *I due sonatori ambulanti* coll'immancabile *Cammelli*.

Chiamate al proscenio anche alla signora Pieri-Tiozzo.

La Compagnia si reca a Parma.

— Domani sera prima recita della Compagnia di piccoli artisti dai 5 ai 9 anni.

Si rappresenteranno: *Il bacio*, commedia in 1 atto; *Il duello*, di Bayard, e la farsa: *Il capriccio d'un palco* di Bellinzona.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 31 agosto.

L'ON. BACCARINI A TORINO.

Come annunziammo ieri, col treno diretto di Parigi dell'1,17 pom. è giunto fra noi l'on. Baccarini, ex-ministro dei lavori pubblici, reduce da Rouen, dove ha assistito al Congresso degli scienziati.

Lo accompagna il comm. Alessandro Betocchi, ispettore di circolo del Genio Civile, il quale prese pure parte al Congresso di Rouen.

Al loro arrivo erano alla stazione parecchi noti industriali, fra cui i presidenti della *Società promotrice dell'industria nazionale* e dell'*Associazione meccanica*, una rappresentanza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, tutti accorsi ad ossequiare l'ex-ministro, così valido campione del lavoro nazionale.

Poco dopo il suo arrivo l'illustre personaggio visitò gli stabilimenti della *Società ausiliaria*, quello del comm. Cirio e la fabbrica di Bino Laurenti.

Ieri sera poi si è recato presso la benemerita *Società promotrice dell'industria nazionale*, dove ebbe le più sincere manifestazioni di riconoscenza e di ammirazione da tutti gli intervenuti.

Questa mattina, per tempissimo, egli è andato a visitare i lavori per la costruzione della ferrovia funicolare Agudio, che dal Ponte di Barra porta a Superga. Di questa ferrovia, come tutti sanno, l'on. Baccarini fu strenuo propugnatore, tanto che, senza di lui, la ferrovia di Superga non sarebbe oggi allo stato di lavoro quasi compiuto, che aggiunge nuovo lustro a Torino.

Sappiamo che l'onorevole deputato di Ravenna è rimasto soddisfatto dello stato dei lavori e che ha avuto parole di encomio per l'ing. Agudio e per l'impresa costruttrice.

Di ritorno da Superga, l'on. Baccarini visiterà alcuni altri importanti stabilimenti industriali della città, indi si recherà al Valentino a visitare i lavori dell'Esposizione.

La giornata avrà termine con un simposio d'onore che alcuni industriali offrono all'ex-ministro dei lavori pubblici.

⁂ **A domani!** — Chiediamo scusa ai nostri lettori se per l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani il principio del nuovo romanzo in appendice

LA MOGLIE DEL GENERALE

del quale avevamo promesso oggi la pubblicazione.

A domani!

⁂ **Il ministro della guerra a Torino.** — Col treno internazionale delle 6,15 pom. di ieri giunse in Torino il ministro della guerra, generale Ferrero, proveniente dalla Francia. Egli riparti per Roma col *diretto* delle 8 pom.

⁂ **Pei danneggiati di Berscio.** — Riceviamo dal cav. Leopoldo Neuscheller, vice-console d'Italia a Pietroburgo, la somma di lire 50 a beneficio delle vittime dell'incendio di Berzezio.

Allo stesso scopo il prof. G. B. Arnaudo ci offre 10 lire, e l'avv. Nino Pettinati lire 5.

Come di consueto, abbiamo spedito le somme all'egregio sindaco di Berzezio.

⁂ **Ancora lo stabilimento Ferrato.** — Al pari del nostro, parecchi altri giornali del Regno si sono occupati, deplorandola vivamente, della chiusura dello stabilimento Ferrato nella nostra città ed hanno alzato ancora una volta la voce in difesa del lavoro nazionale minacciato dalla concorrenza straniera. Fra tali giornali ha trattato di proposito la questione il *Commercio, Gazzetta di Genova*, al quale ora si manda da Torino la seguente lettera che crediamo opportuno rilevare:

Torino, 27 agosto 1883.

Illmo signor Direttore,

La stampa italiana s'è diffusamente occupata ne' scorsi giorni della fabbrica d'armi da [illegible] del cav. Lorenzo Ferrato, sita in via Nizza al N. 32.

Nel [illegible] di detto stabilimento, [illegible] i migliori [illegible] della casa, [illegible] se la S. V. ce lo permette, d'unire a quella di molti corrispondenti giornalisti la nostra voce, allo scopo di provare che non solamente dal Governo si [illegible] l'industria straniera a danno della nazionale, ma che e gli direttori di fabbriche d'armi [illegible] di sorvio.

Il collaudo delle armi da fuoco, fatto in modo vessatorio pel Ferrato, è, per quanto riguarda altri spettatori, [illegible] una deplorevole negligenza, e da ciò ne viene che gli individui se detti possono offrir la loro merce ad un prezzo molto inferiore a quello del nostro principale richiesto.

Nessuno può meglio di noi, quali [illegible] operai, provare come la Fabbrica d'armi di Torino abbia accettato, in un'epoca non remota, [illegible], incassabili e per ciò in uno stato affatto contrario alle prescrizioni dei capitolati.

Ecco la vera ragione per cui il nostro principale cav. Ferrato dovette, dopo vent'anni di esercizio, chiudere il proprio stabilimento, lasciando un continuato di buoni specialisti, nonchè un discreto numero segatori e tagliatori, impoveriti [illegible] senza lavoro.

Di [illegible] che abbiamo dettagliato, perchè il cav. Ferrato rivolgerà al Ministero [illegible] le sue lagnanze pel modo col quale venne trattato, dopo aver per tanti anni servito le fabbriche [illegible] dello Stato, [illegible], [illegible] provvedere nel miglior modo possibile, ma la voce lanciata nel deserto.

Pregandola a nome di tutti gli operai dello stabilimento Ferrato di voler inserire nel suo diffuso e reputato giornale queste poche linee, ci protestiamo [illegible]

Devotissimi
F. Alorso, capo-fucinatore.
F. Albertini, capo-controllore.
Luigi Gherzi, capo-movimento.

⁂ **Il corridore di ieri.** — Giusta i manifesti e le promesse, il corridore Martinelli di Lucca ieri alle 6 si presentava in piazza Solferino per compiere la sua prova di corsa di resistenza.

L'annunzio non aveva chiamato una folla troppo grande di spettatori, tuttavia non mancavano i soliti curiosi di simili spettacoli, specialmente il pubblico che [illegible] dalle diverse.

Martinelli, corridore di Lucca, d'anni 25, comparve in un costume speciale, [illegible] alto e il suo abito. Ma egli, ol[illegible] gambe, ha anche buona lingua, e prima che della seconda volle dare saggio della prima. Imperocchè fattosi tribuna di una delle [illegible] dei giardini, così improvvisò l'arringa all'onorando pubblico ed inclita guarnigione:

« Signori, l'arte del corridore è antica come chi dicesse antichissima. Tutti la stimavano! Ma ora questi tempi non sono più quelli e ognuno fa quello che vuole. Uno fa il calzolaio, l'altro fa il tenore... Questo non importa, tutto sta di fare contrappeso ai birbanti. Io non pretendo di fare concorrenza con certi più illustri competitori che corrono colla comodità degli steccati, aiutati dalla *réclame*, prestanti di forme e di eleganza.... Io non sono prestante, ma fra i fisici passati e i fisici presenti mi pare che ci possa stare anche il mio.... Poi, anzi, se lo sembro dammeno degli altri, la mio vittoria non sono forse doppia?.... »

Così seguitava per un bel pezzo il corridore Martinelli, poi, spiccato il salto, con una sforza alla mano cominciava i suoi giri saltellando, anzi un poco ondeggiando, ma d'un passo uniforme, risoluto, muovendo quelle sue gambette con un'energia degna di lui.

Parecchi birichini lo seguitarono nella corsa per parecchi giri, poi cessarono. Martinelli camminò quanto aveva promesso e più ancora, compiendo oltre i 20 chilometri in meno di un'ora e venticinque minuti. Un bel trottare!

Mentr'egli girava, sua moglie girava anche lei, molto più adagio, si capisce, a raccogliere nella piazza le offerte degli spettatori, e il corridore non ha fatto una cattiva giornata.

⁂ **Fermata di treni.** — Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia si rende noto che, in via d'esperimento, a cominciare dal 1° settembre p. v. faranno fermata per servizio di viaggiatori nella località di S. Michele di Pagano, fra Rapallo e Santa Margherita, i treni locali N. III e IV della linea Genova-Chiavari.

⁂ **I trasporti dalla stazione di Lecco.** — A cominciare dal 1° settembre la tariffa locale interna N. 1 delle strade ferrate A. I. (piccola velocità) verrà estesa eziandio ai trasporti in provenienza dalla stazione di Lecco.

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— Nuova Società di [illegible]. — Si è costituita la Società [illegible] di [illegible] e [illegible] fra gli operai di [illegible] e la seguente Direzione:

Nota Pietro, presidente — Reverdino Giorgio, vice-presidente — Gallo Domenico, segretario — Ferro Giuseppe, cassiere — Ambrosio Giuseppe, revisore.

Gli operai che volessero far parte del nuovo sodalizio sono pregati di recarsi domenica, 2 settembre, ore 2 pom. [illegible] dell'Associazione generale degli operai in via [illegible].

— *Ai fabbricanti ed esercenti vermicellai.* — La classe dei fabbricanti ed esercenti vermicellai conta attualmente fra le principali di questa città per lo sviluppo preso dal genere di commercio a cui per esso si attende.

Però i membri numerosi che la compongono non formano ancora un corpo a cui essi possano far capo e sostenersi vicendevolmente.

Sarebbe pertanto vivamente sentito il bisogno di questo accentramento, e sarebbe, più che utile, necessario, che tutti i componenti questa classe si costituissero in Società allo scopo di scambiarsi le idee, procurare il benessere reciproco che porta al benessere sociale, e sotto l'osservanza delle patrie leggi e col rispetto altrui poter far valere e mantenere saldi i diritti che individualmente non si potrebbe con efficacia sostenere.

Guidati da questo intendimento, alcuni fabbricanti si riunirono la sera del 27 spirato mese e deliberarono di formare un'Associazione, riservandosi di presentare gli statuti al Comitato che la sua generale adunanza sarà nominato.

Si fa quindi invito a tutti i fabbricanti ed esercenti vermicellai di trovarsi la sera di lunedì 3 p. v. settembre, alle ore 8 1/2 precise, nella sala dell'Associazione generale dei sottufficiali, gentilmente concessa, sita in via Lagrange, N. 21, per le opportune deliberazioni, e lusinguasi che trattandosi di cosa del massimo comune interesse, nessuno mancherà all'appello.

La Commissione

Caruto Giorgio — Castino Giambattista — Bergadani Carlo — Parrachino Antonio.

⁂ **Furto in una bottega di rigattiere.** — Ieri sera verso le ore 9 1/2 si in un principio d'incendio [illegible]

[illegible]

⁂ **Coltellata grave.** — Ieri verso le ore 7 sul corso Principe O[illegible] vennero tra loro a diverbio i nominati F. e figlio con certo S. Giovanni, contadino, e vennero subito alle mani. Il F. padre levava di tasca un coltello e ne infliggeva alcuni colpi al suo avversario.

Le ferite vennero giudicate pericolose.

Gli agenti stanno sulle tracce del feritore.

⁂ **Caduta dal Ponte Mosca.** — Certo N. Carlo, d'anni 17, contadino, da Volpiano, volle passare ieri sera sul cornicione del Ponte Mosca verso la Dora. Ad un tratto egli perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume riportando gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Raccolto da un vice-brigadiere e da due guardie daziarie, venne con vettura pubblica condotto all'Ospedale Mauriziano.

⁂ **Cavallo imponente.** — Ieri sera alle ore 8 1/2, sul corso Vittorio Emanuele, presso la via Madama Cristina, il cavallo attaccato alla vettura N. della tranvia, adombratosi pel passaggio d'una macchina, si pose a saltare in modo che strappò i finimenti, causò guasti alla vettura e fece balzare a terra il cocchiere Pietro Domenico, il quale riportò parecchie contusioni in diverse parti del corpo, per fortuna non gravi. Il cavallo venne subito fermato e condotto colla vettura allo stabilimento Lat[illegible] sul corso Regina Margherita.

⁂ **Ammalati sulla pubblica via.** — Ieri vennero ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni ed al Cottolengo, P. Michele, d'anni 25, contadino, da Bielano, trovato in gravi condizioni di salute in via Nizza presso la via Galliari, e V. Vincenzo, d'anni 60, fabbro-ferraio, rinvenuto ugualmente infermo sulla piazza Emanuele Filiberto.

⁂ **L'occasione al volo.** — Ieri verso il meriggio certa Valperga Elisabetta, abitante alla Madonna di Campagna, casa Torta, se ne stava attentamente accudendo alle faccende di casa, un ladro approfittò dell'occasione e senza tanti complimenti si appropriò due lenzuola della Valperga.

⁂ **Ladro di galline.** — Stamane, verso le ore 7 ant., tre guardie campestri della borgata Madonna del Pilone, a richiesta del sig. Amerio Vincenzo, da Baldissero, arrestarono certo L. Domenico, d'anni 40, da Pinerolo, perchè sorpreso a rubare 4 galline del valore di L. 8 circa nel cortile della casa dell'Amerio. Perquisito il L. fu trovato possessore d'un coltello, di un coltello e di una fune, nonchè di un portamonete con L. 21 e cent. 5.

⁂ **Devastatori di campagne.** — Un contadino che non fa altro che danneggiare e devastare le proprietà altrui, ieri, verso le 10 ant., venne colto in flagrante da due guardie campestri della stazione Madonna di Campagna, nei boschi di Stura mentre tagliava un [illegible] di [illegible]. Egli ne [illegible] [illegible] trasportato in Questura. L'arrestato si chiama G. Giovanni, d'anni 61, da Saluzzo, [illegible] Barriera di Milano, casa Quagliotti di professione fabbricante di cestoni.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fennuno Enrico, gerente.

Istituto-Convitto Grillo

Corsi: elementare, tecnico, ginnasio, liceo, istituto tecnico, Preparazione ai Collegi militari. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 2017

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 ottobre e 1° novembre 1882, HA SODDISFATTO PER INTIERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 BIGLIETTI, per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'Estrazione, che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 8 agosto 1883.

Il Sindaco ff.
A. GUGLIELMI.

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che **UN QUARTO** dell'emissione di biglietti della **Lotteria di Verona** sopra i **5,000,000** stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, **si sollecitano ad inviare le loro richieste** tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'**acquisto di biglietti a centinai completi**, per cui si vince un premio sicuro, od anche **a numeri corrispondenti per le cinque categorie**, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo dei **Cinquantamila premi**, pel complessivo valore di **2,500,000 Lire**, trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.*

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **GENOVA** alla Banca Fratelli **Casareto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli **Bingen**, banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva** Francesco Giacinto, cambiavalute, via San Luca, 103. — In **VERONA**, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In tutta Italia presso i Cambia-valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In *Torino* presso A. Grasso e figlio, via Santa Teresa, 12-14, e presso Carlo Manfredi, via Finanze 3-5.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Firenze* presso Francesco Pestellini.
In *Livorno* presso Fratelli Soria fu R.
In *Spezia* presso Teri Cozzetto e C.
In *Bologna* Eredi di S. Fermiggini.
In *Milano* presso Donati Jarach e C. e presso Alipran di e Iremonger.
In *Venezia* presso P. Luzzatto e C. e presso i Fratelli Pasqualy. 2251

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le malattie e le impurità della pelle (volatiche, eczemi, e macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Cattetmayer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Mancia di Lire 10

a chi consegnerà all'Amministrazione di questo giornale un biglietto del Banco di Napoli da L. 50, stato smarrito ieri [illegible] Vittorio Ema[illegible] dell'Arsenale.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Santa Teresa, N. 7.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Diffidamento

OGGERO Pietro, propr° della *Bottiglieria* nel corso Valentino, N. 35, diffida il pubblico d'aver nulla che fare coi creditori della sig.ª Maria CEDALE ved. CALCAGNO, già negoziante commestibili nella località suddetta. c2371

Ricerca di testamento

Si prega il Notaio che avesse ricevuto il testamento del fu FLORIO GIOVANNI, deceduto in Torino il 12 agosto, di darne tosto avviso al sig. Colombo, via Garibaldi, N. 15. c2355

Agenzia Chiari

Le partenze delle **gite di piacere per l'Estero** sono fissate al 6, 16, 25 *settembre* da **Milano** ed al giorno *seguente* da **Torino.**

Si visiteranno il *Righi-Kulm*, *Lucerna*, *Zurigo e la sua Esposizione*, *Berna*, *Interlaken*, *Lago di Brienz*, *Monte Brunnig*, *Friburgo*, *Ginevra*, *Chamonix*, *Monte Bianco*, *ecc.*

Viaggio di 3, 5 e 9 giorni a volontà del viaggiatore. — Programmi e sottoscrizioni presso GIUSEPPE BONA, agente G. G. BALLESIO, via Cavour, N. 2, **Torino.** 235

CERCASI per ottobre **ALLOGGIO** di tre camere e cucina, ben esposto, nei concentrico di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour e Carlo Alberto. Famiglia adulta e di poche persone.

Offerte al N. **35**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

D'affittare

in via Sª Teresa, N. 19
dal presente e visibili in qualunque ora del giorno:
Grande bottega e retro magazzino con ampio spazioso cantine.
Visibili dalle 2 pom., nei soli giorni feriali.
Bottega con soppalco;
Due soffitte.
Dirigersi dal portinaio. 1951

D'affittare al presente

via Val S. Martino, N. 10
CASA civile di sei camere, salotto, cantina e cucina sotterranea con calorifero ad aria calda. Giardino con pozzo d'acqua viva, camere pel giardiniere e soppalco, il tutto nuovo da muro. — Dirigersi via Val S. Martino, 22, dal portinaio. c2275

D'affittare pel 1° ottobre

un APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, con acqua potabile, un soppalco, due cantine ed una soffitta, in via del Deposito, N. 5. 2330

Gio. Batt. Rocco

a Sant'Andrea di Rovezzano, **Firenze**, Ingegnere e ... per Mineraria e Metallurgia, già direttore negli Stabilimenti del ramo a Massa Marittima, nelle miniere ... dell'Alta Riviera ed in quelle di terra manganese del Monte Argentario, è in grado di assumere la direzione e ispezione di esercizi e ricerche, periziare e incarichi per compra e vendita, accollo di lavori, ecc. — Informazioni a richiesta. 2334

T. GEIDI, l'applaudita autrice del libro: **Ho una Casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa* ha pubblicato testè un nuovo romanzo festosamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 da tutti i Librai. 2108

PALAZZINA

da vendere o da affittare, con grande giardino, tramvia sul luogo. Rivolgersi all'orologiaio CESA, via Roma, angolo piazza S. Carlo. 2354

Palazzina ammobiliata con dipendenze (scuderia, rimessa, bagni, serre, ecc.), **grandioso parco**, orto, frutteto e giardino annessi irrigabili, nelle vicinanze di Torino, luogo delizioso, adatta anche per **abitazione invernale**. Comodità di tramvia.

Si tratta la vendita o la permuta con casa di maggior valore in Torino. Avv. G. ALIBASIO, via Mercanti, 2. 2319

Ricerca

di un SOCIO capitalista per industria. Scrivere al N. **21-2370**, *Ag. di Pubb.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Si cerca

un **Giovane** con bella calligrafia, onesto ed intelligente, per uno *Studio da Procuratore*. — Scrivere al N. **42-2367**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Una distinta famiglia di Torino

cerca una *Bonne d'enfants* preferibilmente Valdese, che conosca perfettamente il suo mestiere. — Si richiedono ottime referenze.

Scrivere al N. **42-2357**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Persona distinta, con buone referenze, prenderebbe pensione, alloggio e tutte le cure presso famiglia civile in Torino.

Offerte al N. **39-2349**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Occasione favorevole

Da rimettere per motivi di famiglia buon avviata **TRATTORIA** in posizione amena e centrale.

Dirigersi dal perito P. BELTRAMI, via Bellezia, N. 17, piano 2°, Torino. c2...

Thérèse Clémence Allirot

née à Pont en Royans en 1822, partie pour Turin il y a environ **20 ans**, est recherchée pour recueillir l'héritage d'Alphonse **ALLIROT**, son cousin, décédé à Romans.

S'adresser à M. CHARDONNET, époux d'Élise ROJAT, à St-Marcellin, Isère, ou à M. le Consul Général de France à Turin. c2373

Da vendere CASA di 60 camere affittate alle cantine, sulle stradale di Lanzo, N. 18. — Si tratta la vendita sul prezzo del reddito. — Per le trattative dirigersi dal alla Trattoria. c2350

DA VENDERE CASA in TORINO corso Re Umberto, angolo via di Genova. — Rivolgersi ivi. 2283

Casa e Terreno d'angolo

da vendere in **Torino** propria fuori porta all'ingresso dell'Esposizione, presso il Ponte nuovo del Valentino, ... Dirigersi all'avv. CALOSSO Luigi, via Bidone, 17. c2298

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
8 via San Francesco da Paola 8
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 78
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

Ottima occupazione

sarebbe assegnata a chi, conoscendo a fondo l'arte della *Orologeria* in generale, possedesse altresì tutte le cognizioni e la pratica necessaria a ben dirigerne il commercio all'ingrosso, e un magazzino in città. — È indispensabile una cauzione. — Offerte al N. **38-2335**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

LONDRA
Swiss Hôtel
42, Finsbury Pavement.
1853 C. NAEF, *proprietario*.

Da rimettere

Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1952

Da vendere una **TURBINA** in buono stato col relativi ingranaggi, della forza motrice di **60** cavalli.

Per trattative ed istruzioni rivolgersi al sig. MILANOLO, liquoriere, piazza Paleocapa, 2, Torino. 2364

Da vendere Cavallo da vettura sano e robusto. — Per le trattative rivolgersi al signor MILANOLO, liquoriere, piazza Paleocapa, 2, Torino. 2179

UNICO Specifico per far crescere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta ed impedirne la canizie, con garanzia; premiato a ... — Specialità di Marco Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta. ... Si spedisce ... L. 4.

ERNIE 2118

Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino.

Scadenza di fatali

Alle ore undici antimeridiane del giorno otto settembre prossimo, scadrà il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo di **L. 23,400**, per cui fu deliberato con sentenza del Tribunale Civile di questa città, delli 25 corrente agosto, un terreno, con fabbricato civile ed altro rustico entrostanti, con grande magazzino e tettoie, posto in questa città, regione Valdocco, della superficie di are 82, cent. 76, fra le coerenze a levante del canale della Pellerina, a giorno di Francesco Armando, a ponente della strada vicinale, a notte del Fᵗᵉ Mellone.

Torino, 29 agosto 1883.
2389. G. PIPINO.

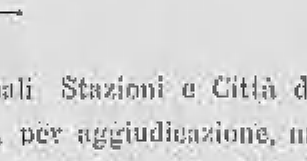
INCANTO GIUDIZIALE

dei MOBILI caduti nella successione
del fu comm. GARBEROGLIO

Martedì *4 settembre 1883, ore 9 mattina, e giorni successivi,* in via Barbaroux, N. 28, piano 1°, il *Cancelliere della Pretura di Dora*, debitamente delegato, procederà ai pubblici incanti, per contanti, dei mobili ed effetti propri di detta successione, consistenti a **letti, sofà, sedie, tavoli, specchi, pendoli, lampadari, quadri, libri, oggetti d'oro**, ecc. ecc. 2319

Wagner & Co.
Dortmund (Westfalia)
Fabbrica di
Macchine Utensili
DI OGNI GENERE
per la lavorazione del metallo e del legno.

Grande Liquidazione

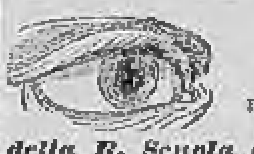


di CARROZZE

a prezzo di costo

del spandro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Brecks, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc. ecc.*, per pronti contanti.

Fⁱⁱ DIATTO, Borgo Po — Torino. 551



A. BERRY 2312
OTTICO OCULISTA
DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
PROVVEDITORE
della R. Scuola di Guerra e d'Applicazione
TORINO — Via Roma, N. 1 — TORINO.

Assortimento completissimo di qualunque articolo relativo all'Ottica, Fisica, Chimica, Matematica, Meteorologia, Fotografia.

SPECIALITÀ
di **Lenti in Quarzo Ialino** e **Cobalto del Brasile**, *raccomandate per la conservazione ed il miglioramento delle viste deboli e miopi.*
Prezzi eccezionali — Merce garantita
Spedizione affrancata contro vaglia postale.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR 2380
Scuole Elementari e Ginnasiali, pareggiate.
Preparazione agli esami di riparazione. Prof. D. CUFFIA, in Cavour.

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con ampia Galleria — N. 2 o 3 entrate, acqua potabile cantine.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 30, piano primo
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2151

VENDITA

di ***CASA CIVILE e RUSTICA con mobili entrostanti*** e con vigna, orto e prato annessi, in **Rivoli**, cantone S. Martino, via Querro, 10, in tre lotti, sui prezzi di L. **10 mila, 1000, 4500.**

Incanto il 22 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, in **Torino**, studio del notaro BOGLIONE, via Barbaroux, 30, dove sono visibili i titoli, la planimetria e le condizioni della vendita. 2393

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ritenzione e ... d'orina, L. 3 00 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. 5.
Spedizione a mezzo pacco postale con 30 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 2110

Suoli edificatorii da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Piazza Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2378

È uscito il quinto volume

(Lettere F-H) del

DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

ai funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di ...

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE** - **Torino.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 17 settembre p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 agosto 1883.

2376 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Stato Civile

TORINO, 30 AGOSTO 1883.

NASCITE 26: cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Battini Fortunato con Monetto Margherita — Brignone Michele con Bersano Serafina — Conteglacomo Giovanni Battista con Ferraris Rosa — Gianardo Andrea con Bertotti Antonia — Rosso Giuseppe con Minello Giovanna.

MORTI DENUNCIATI. — Aime Maria Teresa nata Amadeo, d'anni 27, di Voghera — Castagno Marianna nata Grella, id. 59, di Polrino — Ramello Damiano, id. 43, di San Damiano d'Asti, scultore in legno — Bozzani Luigia nata Morel, id. 67, stiratrice — Balauri Giovanni Antonio, id. 23, di Bene, telegrafista — Badoira Marianna nata Bijou, id. 70, di Romano Canavese — Aristti Celestina, id. 9, di Torino, scolara — Bosso Emanuele, id. 15, di Cambiano, ... — D... Regina, id. 32, di Torino, sarta — ... Giuseppe, id. 55, di Monasterolo Casotto, contadino — Gremo Michele, id. 73, di Settimo Torinese, possidente — Picchetti Elisabetta, id. 16, di Rimini, scolara — Lucco-Castello Lucia nata Savarino, id. 60, di Val della Torre, contadina — Valazoli Angela, id. 16, di Oleggio, contadina.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 11, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 30 agosto 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,7 3 p. 737,7 9 p. 737,7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+22,7 +27,2 +23,6

Tensione del vapore in millimetri:
16,3 15,6 16,0

Umidità relativa in centesime:
77 [illegible] 71

Venti:
calma E d. calma

Stato atmosferico:
sereno s. p. n. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16,6, massima +28,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 31 +19,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 1° settembre 1883.

Nascere del Sole 5,31 — Meridiano 0,10 — Tramonto 6,50.

Nascere della *Luna* 5,25 matt. — Merid. 0,7 sera. — Tram. 6,52 sera.

Giorno della *Luna* 29.

Luna nuova a 3,3 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 agosto 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Norvegia si è avanzata sulla Svezia, aumentando d'intensità. Il suo centro è presso Hernosand (752 mm.).

Un movimento secondario si mostra sul Passo di Calais arrecando pioggie.

Il vento rinforza fra sud ed ovest nell'Irlanda ed il barometro discende a Valenza.

Un'altra depressione esiste ancora probabilmente al largo.

Italia. — 29 agosto 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Il massimo barometrico trovasi sul golfo di Biscaglia ed all'est della Sicilia (765 mm.).

In Italia barometro intorno a 764 mm.

Ieri alcuni temporali poco intensi. Stamane cielo sereno e mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 28 agosto.

	Massima	Minima
Haparanda	+15,0	+9,0
Stoccolma	+21,0	+13,0
Christiansund	+15,0	+10
Copenaghen	+22,9	+15,0
Valenza	+18,5	+10,5
Yarmouth	+20,0	+13,9
Bruxelles	+25,1	+13,2
Amburgo	+21,0	+15,0
Cassel	+27,0	+15,0
Breslavia	+25,0	+17,0
Cracovia	+25,0	+18,0
Hermanstadt	+27,0	+12,0
Vienna	+26,0	+14,0
Berna	+25,4	+14,9
Parigi	+28,7	+12,6
Bordeaux	+30,8	+15,7
Lione	+27,6	+16,1
Nizza	+28,0	+18,0
Madrid	+33,9	+16,0
Trieste	+28,8	+22,0
Torino	+25,1	+17,1
Moncalieri	+27,2	+16,8
Firenze	+29,0	+19,0
Roma	+30,2	+17,8
Napoli	+27,8	+18,5
Palermo	+27,0	+20,0
Cagliari	+31,6	+19,0
Costantinopoli	+25,0	+18,0
Algeri	+27,0	+20,0
Tunisi	+30,0	+22,5
Biskra	+37,0	+16,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 28 agosto:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. MXIII), 21 giugno, che scioglie la Congregazione di carità di Vallerotonda (Caserta) ed affida la temporanea gestione ad un R. delegato, con l'incarico di riordinarla e promuovere l'occorrente azione civile e penale a carico di coloro cui sono imputabili i fatti denunciati.

3. R. D. (num. MXXII), 22 luglio, che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia *Regi* in Montevago (Girgenti), ed affida la temporanea gestione ad un R. delegato, con l'incarico di preparare un progetto di riordinamento dell'Amministrazione medesima.

4. R. D. (n. MXXIX), 27 luglio, che erige in Corpo morale l'Opera pia Romano, istituita in Salerno.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 4 settembre, ore 9 ant., nel locale della R. Pretura di S. Damiano Macra (subasta Gianti debitore moroso d'imposte):

Beni stabili in territorio di Alma.

In quattro lotti, sul prezzo complessivo di L. 39.

FALLIMENTO (*in corso di liquidazione*) di *Strubio Battista*, ... in metalli in Dronero.

Adunanza dei creditori il 3 settembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Cuneo, per la concessione della moratoria.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 27 settembre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Banca agricola Astigiana contro Gatti, Masenga e Ravizza):

Pezza campo, vigne, modica, bosco, prato e casa, in territorio di Rocca d'Arazzo.

In due lotti, sul prezzo complessivo di L. 1230.

Id. pel 28 settembre, al Tribunale civile di Casale (subasta Luzzati contro Oglietti):

Vigne, coltivi e bosco in territorio di Serralunga di Crea.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 250, 54, 8,40 e 90.

Id. pel 4 ottobre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Banca agricola Astigiana contro Rozzecco, Garberoglio e Grandi):

Vigne, ala, sedime, case, prati e campo, in territorio di Costigliole d'Asti.

In tre lotti, sui prezzi di L. 200, 200 e 5 0.

Id. pel 27 settembre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Gaspardone contro Turco):

Casa e campo in territorio di Cocconato.

In due lotti.

Id. pel 4 ottobre, al Tribunale civile d'Acqui (subasta ditta Colombo e Luna contro Terzano):

Vigne e case in Costigliole d'Asti.

In un solo lotto.

Id. pel 10 novembre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Dabonetti contro Pirlone):

Vigne, bosco e case in territorio di Vinchio.

In tre lotti, sui prezzi di L. 1570, 540 e 5 0.

APPALTO pel 13 settembre, ore 11 ant., nel comune di Origlio (per l'esercizio del primo incanto):

Costruzione di un edificio scolastico e sistemazione del locale già chiesa della Trinità, sul prezzo di L. 27,095.

Deposito L. 4000.

FALLIMENTO (*Alessandria*) di *Debenedetti Jacob*, negoziante in drapperia in Alessandria.

Adunanza dei creditori il giorno 11 settembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Alessandria, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; ed il 21 settembre, ore 2 pom., per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Fagnani Alessandro*, cattolaro in Casale.

Adunanza dei creditori il 23 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Demicis Margherita, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori di lei figli, dichiarò alla Pretura di Alessandria di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Pareti Giuseppe, rispettivo loro marito e padre, morto in Alessandria il 21 luglio 1883 con testamento pubblico rogato Gandini.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 4 settembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Bannio:

Vendita del taglio bosco comunale di Bannio.

In due lotti, sui prezzi di L. 1376 e 1913 50.

Deposito L. 324 65.

Id. pel 4 ottobre, ore 9 antim., al Tribunale civile di Pallanza (subasta Petroli contro Pecuri):

Due corpi di casa e prato in Cannobio.

In due lotti, sui prezzi di L. 1500 e 600.

Id. pel 18 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Levi Israel contro Macchelina):

Fabbricato e campi in territorio di Ilive.

Il sito le....

Il prezzo massimo è di L. 800 ed il minimo di L. 200.

Id. pel 13 ottobre, ore 10 ant., al Tribunale civile di Varallo (subasta Angiono-Forno contro Traversini e Costa):

Arativi, campi, prato, giardino, cortili e corpi di case posti nei territori dei Comuni di Roccette, Ara e Gargosenia.

In tre lotti, sui prezzi di L. 1202, 89 e 317 92.

Id. pel 23 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella (subasta Ferraris contro Ferrero-Albertino):

Stabili in territorio di Candelo.

In quattro lotti.

Id. pel 6 settembre, ore 11 ant., nello studio del notaio Francesco Baifaro in Novara.

Vendita di diversi stabili in Landiona propri della minorenne Angiolina Nosaetti.

FALLIMENTO (*Biella*) della ditta *Bertolazzo Tosello-Vera* corrente in Valle Mosso.

Adunanza dei creditori il 30 agosto, al Trib. civ. di Biella, per la nomina del curatore definitivo e la delegazione di sorveglianza; ed il 12 settembre, ore 2 pom., per la chiusura della verifica dei crediti.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Castellano Michele*, negoziante pizzicagnolo in Santhià.

Adunanza dei creditori il 12 settembre, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli, per la nomina della delegazione e del curatore.

EREDITÀ. — Teresa Ceruti, vedova Perrone, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Vercelli di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito e padre dei minori, Perrone Antonio, morto in Vercelli ab intestato il 12 agosto 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — (*Tito Municipale*) Numero dei lotti venduti 197.

(*Bollettino dei prezzi del 30 agosto*).

Carne: Al chil. Vitello 1 34, Sanato 1 71, Bue —, Ovino —.

Pane: 0 37.

Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50.

Olio: Oliva 1ª q. 1 65, Id. 2ª 1 65.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova sopr. 0 65, Id. fine —, Torino —.

Riso: Al chil. 1ª p. 0 45, 2ª 0 40.

Cacio: Grana 3 30, Parmigiano 3, Groviera vecchia 2 50, Id. giovane 2 00, Gorgonzola 1 60, Bernese 2 10, Vaccarino 1 40, Fontina 1 70, Robiole 1 30.

Pollame: Tacchini cad. 3 30, Galline 2 10, Capponi —, Polli 1 25, Anitre 1 60, Piccioni 0 60.

Patate: Al mir. gialle 1, Bleu 1 65.

Pomidoro: —, Fagiuoli 1 00.

Conserve: Giardiniera —, Sardine 0 55, Tonno —, Pomidoro in scat. 0 90, Id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 10.

Vino: In posta 1ª qual., 1/2 ett. 33 00, 2ª q. 17, bianco 31 50, Toscano al fiasco 1 00, Nero id. 1 15, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 40.

Frutta: Al chil. Uva dolcetto 0 65.

FOSSANO, 29 agosto. — Frumento L. 17 30 — Barbariato 00 00 — Segale 14 30 — Meliga 13 00 — Miglio 14 55 — Formentone 11 75 — Fave 16 50 — Avena 8 50 — Fagiuoli 00 00 — Riso 25 40 — Castagne secche 00 00 — Vitelli 8 80.

NUOVA YORK, 27 agosto. — Farina, da doll. 4 20 a 40 ½ per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 18	— 1/4
Id. agosto,	» 1 17	— id.
Id. 7bre	» 1 17 1/2	id.
Id. 8bre,	» 1 19 1/2	id.

Granoturco, 62 3/4 ai bushel di 35 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, senza l'odierno saldo (premio aggio). Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 29 agosto. — Prezzi per quintale netto consegna di frumento del peso di 77/75 Fatte

Mese corrente	L. 25 60
Settembre	» 25 90
Quattro ultimi mesi	» 26 60

Mercato fermo.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 29 agosto.

Grani. — La calma non cessa di dominare da noi, gli affari sono insignificanti ed i prezzi ribassano di circa 50 centesimi sui corsi precedenti. Le notizie di Parigi e i dispacci di Nuova-York sono essi pure al ribasso.

Gli affari della settimana non furono che di 12,000 quintali appena. Gli arrivi furono di quintali 130,000 circa. I prezzi si mantengono come segue:

Bari Bombay fr. 21 a 21 50.
Id. Calcutta fr. 21 50.
Id. Rodosto fr. 20.
Teneri Azoff fr. 21.
Id. Varna fr. 21 50.
Id. Danubio fr. 20 75.
Irka Nicopol sup. fr. 21.
Id. Galazzo fr. 21 50.

Granaglie. — Calma per le avene, orzi e fave.

I granoni soli continuano a ben sostenersi. Si segnano per ogni cento chil.:

Avene Salonicco fr. 15 50.
Id. Africa fr. 16 50.
Fave Sicilia fr. 19.
Granoni Danubio fr. 16 25.
Id. Cinquantino fr. 17 25.
Orzi per birraria fr. 15 50.
Id. per macina fr. 13 a 14.

Coloniali. — I zuccheri greggi conservano la stessa posizione di calma con prezzi deboli e tendenza al ribasso. Si segnano le diverse provenienze fr. 54 25 a 59 51 il 88°.

Pei zuccheri raffinati i prezzi sono in ... ma gli affari sono poco attivi. Si segnano da fr. 69 a 73 51 per 100 k., sconto 1 0/0.

Pei caffè gli affari sono sempre poco attivi, ma la posizione è migliore e si è tendenza di ripresa.

Si sono pagati per 50 k. sconto 2 0/0:

Rio 1ª qualità fr. 54 75.
Id. 1ª bella ordinaria fr. 54.
Capo fr. 59.
Moka Adea fr. 117 50 a 118.
Haiti extra fr. 65.

Olii. — Le qualità di grana sono generalmente in calma ed i prezzi si mantengono difficilmente.

Per le qualità d'oliva gli affari sono scarsi, ma i prezzi si mantengono sostenuti. Solo per le qualità inferiori abbiamo del ribasso causa i calori che ne alterano facilmente la qualità e ne ... dei ... olii... da ardere. Si segnano:

Bari AA fr. 175 a 180.
Toscano sopraffino fr. 200 a 205.
Sicilia superiori fr. 120.
Id. fini fr. 115 a 118.
Aix fr. 180 a 181.
Olii lavati e raffinati li 61 litri fr. 45.
Olii di sansa al solfuro fr. 55 65.

Vini. — Quest'articolo subisce un periodo di calma relativa. Da una parte gli arrivi cominciano a scarseggiare, e d'altra parte i compratori che al erano abbondantemente provvisti all'epoca dei forti arrivi sono restii alla compra e cercano tenere i prezzi bassi.

Il movimento generale d'importazione dei vini esteri in Francia nel primo semestre 1883 è stato abbastanza importante, cioè di ettolitri 4,165,701, ed ha superato quello del 1° semestre 1882 di 1,524,278 ett.

L'esportazione dei vini francesi per lo stesso periodo è inferiore di ett. 112,012 a quella del 1° semestre dello scorso anno. Sebbene bisogni tener conto dell'insufficienza del raccolto in Francia, pure è chiaro che i depositi sono ancora abbondanti e che si arriverà al nuovo raccolto con una eccedenza significante.

L'Italia figura nelle importazioni di questo ultimo semestre per ett. 1,174,414; e la Spagna per 3,098,891 ettolitri.

Riso e legumi. — Senza variazioni di rilievo.

Riso Bologna fr. 54.
Id. Piemonte brillato AA fr. 46.
Id. 6 o 8 stallo fr. 30 a 40.
Fagiuoli Napoli bianchi fr. 28 50.
Miglio Levante fr. 18.
Scagliola Rodosto fr. 28 50.
Ceci Bari fr. 23.
Seme canape levante fr. 34.
Il tutto per 100 chil., sc. 1 0/0.

Borse

BORSA DI GENOVA — 30 agosto.

Rend. it. c.	90 57 — 90 57	Lm.
Az. Banca Naz.	2137 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	775 —	Lm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	471 50	Lm.
Francia lett.	99 82 — den. 99 90	
Londra vista	25 30 — den. 25 20	

BORSA DI MILANO — 30 agosto.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		90 60
Id.	f. m.	90 60
Azioni	Banca Nazionale	2100 —
»	Banca Generale	527 —
»	Banca Milano	512 —
»	Banca Torino	—

Firenze.	29	30
Rendita 5 0/0	90 54	90 72 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	99 77 5	99 80
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Cedicato Napoli	— —	— —

Vienna.	29	30
Mobiliare	292 30	292 75
Lombardo	140 75	130 10
Banca Ang.-Aust.	109 —	108 75
Austriache	315 75	317 —
Banca Nazionale	837 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	119 80	119 85
Rend. Austriaca	79 —	79 —
Id. Id.	78 35	78 25
Unionbank	112 80	113 75
Rend. Aust. nuov	99 50	99 40
Rend. Ung. nuov.	119 80	119 50

Pesante

Berlino.	29	30
Mobiliare	503 50	503 —
Austriache	548 —	545 50
Lombarde	259 —	259 —
Cambio su Londra	20 30	20 30
Rendita italiana	90 80 75	91 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 00	11 10
Prestito Russo	93 00	93 20
Prest. orien. russo	57 40	57 40
Argento per chil.	202 20	201 00

Molto ferma.

Dopo Borsa 503 50, 540, 259.

Londra.	29	30
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	89 5/16	89 5/16
Spagnuolo	57 13/16	57 15/16
Turco	10 3/8	10 1/2
Egiz. del 1881	70 3/8	70 7/16
Egiz. del 1857	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 100 9/16; Rendita italiana 89 1/2; Argento fino 50 5/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 75,000.

Stagionatura delle sete

Torino, 30 agosto.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	609 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	609 30
	Id. nel mese	107	
Condiz. estere G. Pio e Comp.	Organzino	»	» »
	Trama	1	23 08
	Greggia	1	87 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	110 08
	Id. nel mese	101	
Stagionatura sociale volontaria	Organzino	10	902 30
	Trama	»	» »
	Greggia	1	92 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	994 90
	Id. nel mese	427	

Torino, Tip. Roux e Favale